ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 226

v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
2-3 Ottobre 1948

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Gusta Teresa 7, tel. 42-039 40-090, 53-961. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70; Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/3560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Bevin ha chiesto a Marshall e Foster Dulles di accelerare i tempi

Tra 6 mesi il "patto atlantico,,

Negoziati fra l'Unione occidentale e le nazioni scandinave; la Svezia contraria ad abbandonare la neutralità - Si profila un "affare Montgomery,, - Iniziativa sovietica per il trattato di pace con l'Austria

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

Il governo laburista inglese, così prudente e cauto sui terreni di organizzazione laburista dell'Europa, ha fatto invece di ottenere una precisa garanzia americana al patto occidentale: gli Stati Uniti, pensa Bevin, debbono impegnarsi subito a difendere il Reno.

Le fonti diplomatiche confermano che il Foreign Office sta attivamente cercando di giungere all'alleanza militare con l'America nel più breve tempo possibile. Bevin, si informa, nei suoi incontri a Parigi con Marshall e con l'esperto repubblicano di politica estera, Foster Dulles, ha discusso la connessione della garanzia militare da parte di Washington, l'aggiornamento fra l'organizzazione atlantica europea ed un più vasto patto difensivo atlantico, l'estensione del gruppo dei Cinque in Europa.

Il secondo nella iniziativa di Bevin costituisce una dei più importanti sviluppi delle conversazioni che si svolgono dietro le quinte delle Nazioni Unite in rapporto alla crisi di Berlino.

E' stata presa in considerazione pure la possibilità di invitare Danimarca e Norvegia ad unirsi al patto di Bruxelles, entrando quindi nell'alleanza difensiva atlantica. Gli occidentali gradirebbero anche la partecipazione della Svezia, ma è difficile che l'attuale governo svedese si lasci persuadere ad abbandonare in un prossimo futuro la sua politica di stretta neutralità.

Cronologicamente, ripetiamo, nulla di ufficiale può essere concluso prima che si riunisca a Washington il nuovo Congresso; ma l'importante è che i due partiti americani siano concordi.

Marshall e Dulles si sono dichiarati favorevoli alla proposta di Bevin, pur ripetendo che nulla di definitivo potrà essere concluso prima delle elezioni; e certo, qualunque sia il partito vittorioso, il progetto atlantico verrà presentato ai due rami del parlamento statunitense. L'alleanza potrebbe essere così pronta per la prossima primavera.

Nel frattempo, il gruppo scandinavo procede per conto suo. Ha perduto non da tutti la Finlandia: restano Danimarca, Svezia, Norvegia. I tre ministri della Difesa si incontreranno prossimamente per discutere i piani di reciproca sicurezza, secondo le direttive trasse dai tre ministri degli Esteri, ad è probabile che vengano nuovamente a contatto la disposizioni svedesi verso una neutralità di tipo svizzero con l'intenzione della altre due potenze per l'ingresso in un blocco occidentale.

Altro avvenimento diplomatico di alto interesse, soprattutto per le ripercussioni prevedibili nello schieramento balcanico, è la ripresa delle trattative per il trattato di pace con l'Austria, di cui si parlerà a Vienna quanto a Parigi. Gruber, il ministro degli Esteri austriaco, si recherà nella prossima settimana in Francia per discutere con i rappresentanti delle potenze occidentali.

Sembra che la Russia stessa abbia suggerito al governo di Vienna di sollecitare la ripresa delle trattative. L'obbiettivo che Mosca si proporrebbe è chiaro e duplice: da una parte, sottolineare l'isolamento di Tito, il cui smodato nazionalismo è stato bollato dal Cominform; dall'altra, magari rinunciando diplomaticamente le potenze occidentali e giungere a trattative sulla Germania attraverso dei negoziati sull'Austria.

La stampa britannica non approfondisce oltre uno stretto limite di discrezione un altro argomento di notevole interesse politico ed umano: l'affare Montgomery. Come è noto, in Francia ha chiesto ed ottenuto un rinvio nella pubblicazione del comunicato sulla sua nomina a presidente della Commissione di difesa dell'Unione Occidentale».

La nomina di Montgomery incontra delle resistenze e dà tanto a Washington quanto a Parigi. L'ex-comandante della VIII Armata non è persona grata al capo di S. M. americano, col quale dovrebbe lavorare in stretto contatto: la rivalità Bradley-Montgomery risale ai tempi del secondo fronte in Normandia. D'altra parte, gli elementi gollisti dell'esercito francese, anch'essi fin dai tempi della guerra d'Africa, sono ostili verso quello generale inglese; essi temono pure una preponderanza britannica nelle decisioni comuni, in quanto Londra fornirebbe pure il comandante dell'Aviazione (lord Tedder) e della Marina (l'ammiraglio Cunningham).

f.

Il maresciallo Sokolowski

Sokolowski è tornato

Il maresciallo ha conferito a Mosca con Molotov e Rokossowski

Berlino, sabato sera.

Ieri, centosettantaquattresimo giorno dei rifornimenti aerei a Berlino, piloti americani hanno dichiarato di aver visto apparecchi sovietici, in volo nel corridoio aereo, effettuare finti attacchi lanciando in picchiata contro obiettivi terrestri. Inoltre due aeroplani da caccia sovietici del tipo «Yak» hanno simulato un attacco contro un apparecchio da trasporto britannico. Il comando alleato ha presentato perciò un'energica protesta scritta.

Oggi poi le autorità sovietiche hanno informato quelle alleate che nel pomeriggio l'aviazione russa svolgerà esercitazioni a fuoco e di combattimenti aerei nel occidente di Berlino, in prossimità del nostro corridoio aereo. Esse costituiscono una violazione delle norme di sicurezza sulla navigazione aerea, concordate fra le quattro potenze; perciò l'iniziativa sovietica provocherà una nuova protesta da parte delle autorità americane.

Nei circoli autorizzati del governo americano si considerano prive di qualsiasi fondamento le dichiarazioni del commentatore della radio Felix Morey riguardanti il progetto che gli Stati Uniti avrebbero elaborato per porre Berlino sotto l'amministrazione fiduciaria dell'ONU.

Nello Stato Maggiore del generale Clay si crede anzi nel perdurare a tempo indeterminato dell'attuale situazione, senza iniziative da parte di Washington. Il fatto nuovo potrebbe essere dato piuttosto dalle istruzioni, che Sokolowski ha portato con sè tornando da Mosca e sulle quali giornano il più fitto mistero.

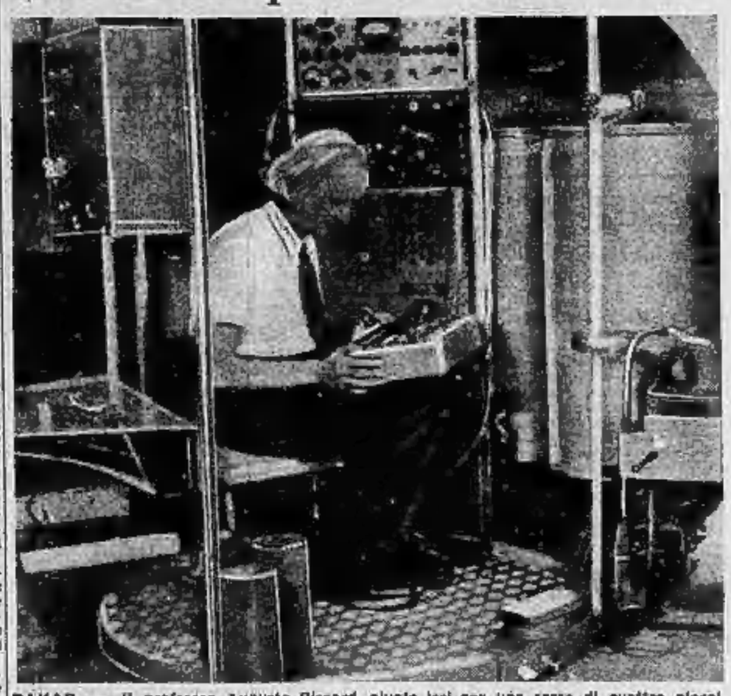
Si sa soltanto che il maresciallo sovietico, chiamato a rapporto al Cremlino subito dopo la decisione alleata di deferire all'ONU la crisi di Berlino, ha conferito non soltanto con Molotov, ma anche con il maresciallo Rokossowski.

Come si ricorderà, il nome di questo generale era stato fatto insieme a quello di Zukov come probabile successore del Sokolowski al supremo comando russo in Germania. Per ora il cambio della guardia non è avvenuto, ma Rokossowski, il vincitore di Stalingrado e di Karkov, è il consigliere militare di Stalin ed il maggior esperto della guerra meccanizzata che si trovi oggi nell'URSS.

La conferenza fra i due marescialli sembra di particolare interesse dato l'imponente schieramento di forze corazzate e autotrasportate, che sarebbe stato effettuato alle spalle della cortina di ferro.

In Occidente, gli undici primi ministri tedeschi delle tre zone, riuniti a Ruedesheim, hanno deciso di chiedere ai governi britannico, americano e francese di sospendere le operazioni di smantellamento delle industrie tedesche.

S'inabisserà prima a duemila metri



DAKAR. — Il professor Augusto Piccard, giunto ieri per una sosta di quattro giorni a Dakar, ha dichiarato che la prima prova di immersione del suo batiscafo, con persone a bordo, verrà compiuta al largo delle isole del Capo Verde la settimana prossima, fino ad una profondità di 2000 metri. Un secondo tentativo verrà compiuto immergendo fino a 6000 metri di profondità, nel golfo di Guinea, il batiscafo, vuoto, allo scopo di provare la sua resistenza alla pressione dell'acqua.

Il rivale di Monty

Era stato annunciato in questi giorni il raggiunto accordo fra i Paesi dell'Occidente europeo per la nomina del maresciallo Montgomery a presidente del Comitato di difesa. Il comunicato ufficiale avrebbe dovuto essere diramato ieri; da 24 ore invece un improvviso silenzio è fatto intorno alla decisione. Perchè? Chi ricorda la vecchia e mai spenta rivalità tra Montgomery e il Comandante americano gen. Bradley, avanza l'ipotesi di un veto opposto dal successore di Eisenhower alla nomina.

70 mila lavorano all'atomica americana

I sovietici vorrebbero fermare i rifornimenti di minerali d'uranio dal Congo Belga

Chicago, sabato sera.

Il presidente della Commissione per l'energia atomica statunitense, David Lilienthal, ha rivelato che gli stabilimenti per la produzione dell'uranio a Handford, nello stato di Washington, vengono ampliati secondo «il più grande piano di costruzioni nel tempo di pace che mai sia stato elaborato nella nostra storia.

Lilienthal ha dichiarato pure che, insieme al programma di costruzioni, si sta dando, «ai migliori laboratori di ricerca del mondo a Las Vegas, nel Nuovo Messico, una fantastica attività nei progetti di nuove armi». Oltre settantamila persone sono occupate nelle varie operazioni da cui viene ricavata l'energia atomica.

Nelle descrizioni delle nuove atomiche superpotenti c'è spesso un elemento di fantasia propagandistica, ma la verità dev'essere di per sè impressionante. Diversi scienziati americani hanno assicurato che il generale canadese Mac Naughton, delegato all'ONU, ha colpito nel segno quando ieri ha dichiarato che gli Stati Uniti stanno fabbricando una bomba dieci volte più potente di quelle esplose ad Hiroshima e a Nagasaki.

Gli stessi scienziati hanno precisato che la nuova bomba altro non è se non il primitivo modello delle tremende armi, assai perfezionato; nessun nuovo criterio è stato adottato nella fabbricazione in serie della bomba stessa, contrariamente a quanto era stato asserito dalla stampa e persino in dichiarazioni pubbliche.

La gara atomica fra i due blocchi non si circoscrive però al campo scientifico; essa investe anche la questione dei rifornimenti di materia prima.

Funzionari americani hanno dichiarato che la Russia sta preparandosi a sferrare una campagna per interrompere il flusso di minerali d'uranio dal Congo Belga agli Stati Uniti.

L'URSS vorrebbe ridurre il quantitativo di uranio estratto dalle miniere, incitando i lavoratori indigeni ad inscenare scioperi, anche se tali incitazioni non hanno avuto sinora molto successo.

La radio sovietica ha anche affermato che i «circoli capitalisti» statunitensi intendono appropriarsi di quelle colonie belga, facendo leva sul nazionalismo dei coloni europei.

Una missione del governo statunitense ha concluso le ricerche sulle conseguenze delle atomiche sganciate nel '45 su Nagasaki ed Hiroshima, affermando che esse hanno agito senza i raggi di un piccolo sole, mancando però la protezione dell'atmosfera». Pertanto le radiazioni hanno colpito la pelle, il sistema gastro-intestinale, le ghiandole sessuali ed il sistema linfatico.

Le ammalatie lasciate ai superstiti sono per la maggior parte tumori sulla pelle e malattie delle ghiandole riproduttive; per fortuna nessuna anormalità è registrata nei bambini nati da superstiti.

Le ferite più importanti sono state causate dall'azione diretta dei raggi radioattivi «gamma» e dai neutroni liberati nell'esplosione.

Le sinistre in fermento per il viaggio di Sforza a Parigi

I comunisti affermano che il nostro ministro degli Esteri andrebbe anche a Washington - Contatti diplomatici per l'adesione dell'Italia al blocco di Bruxelles? La riunione del Consiglio nazionale della C.G.I.L. e il problema degli statali

Roma, sabato sera.

Le reazioni suscitate dal discorso del conte Sforza si allargano. In campo socialista particolarmente sensibili e queste divisioni in blocchi contrapposti. I contrasti sono stati molto vivaci e la Direzione del partito socialista italiano ha lungamente discusso fino a tarda ieri sera per trovare un accordo fra le varie tesi per la stesura della preannunziata mozione conclusiva.

E non solo i socialisti così detti fusionisti si sono trovati in disaccordo. Sugli indirizzi da dare alla politica estera, soprattutto dopo le dichiarazioni di Sforza, si è discusso ampiamente in seno al gruppo parlamentare di unità socialista. E non era questa la prima volta che il discorso veniva posto sul tappeto.

In seno allo stesso P.S.L.I. infatti si erano già chiaramente delineate due tesi in contrasto: quella di Andreotti appoggiata da Simonini, decisamente favorevole ad un accostamento all'unione occidentale; e quella di Saragat che, pur rifiutando il Patto di Bruxelles, vedrebbe favorevolmente un allargamento della cooperazione economica già in atto con il piano Marshall, in modo da raggiungere quella federazione democratica europea alla cui formazione l'Italia potrebbe attivamente collaborare. Questa tesi di Saragat ha finito per prevalere nel gruppo di unità socialista, che l'ha fatta sua.

Taluni osservatori vedono nelle dichiarazioni del conte Sforza più di quel che esse effettivamente contengano. Si è addirittura identificato in quelle dichiarazioni il preannunzio di eventuali contatti per un'adesione italiana al Patto di Bruxelles, messa in relazione con la soluzione del problema coloniale.

Un portavoce di palazzo Chigi ha smentito che un eventuale viaggio a Parigi del conte Sforza sia da mettere in relazione al suo discorso alla Camera.

«Se egli vi si recasse — ha proseguito il segretario del ministro degli Esteri — non sarebbe che nel caso in cui gli altri ministri degli Esteri dei paesi partecipanti al piano Marshall si riunissero per la sessione del Comitato di cooperazione economica europea».

Si avverte tuttavia nella involuta forma diplomatica la preoccupazione di dire e non dire.

Certo è che se il ministro Sforza si recherà a Parigi (o addirittura a Washington come annunziano i comunisti: ma evidentemente la notizia ha da essere registrata con molta cautela) alla Conferenza dell'OECE, non potrà non parlare con gli altri ministri degli Esteri delle cose che più gli chiariranno la annunziato dall'aula di Montecitorio e che tanta eco hanno avuto nella stampa internazionale. Perchè si sa che i diplomatici quando dicon dieci hanno già concluso cento. E se Sforza ha annunziato il suo proposito al Parlamento, è evidente che i contatti diplomatici hanno preceduto e concluso molto di più di quel che non abbiano detto le parole del ministro.

Per i comunisti il discorso di Sforza è un discorso di provocazione e di guerra. Mettendo le mani avanti e anticipando in un certo senso quello che accadrà nella prossima riunione dell'ONU il giornale comunista afferma che Sforza ha rovinato l'ultima possibilità che ancora avevamo di essere accolti nell'organizzazione delle Nazioni Unite, attraverso l'accordo delle Grandi Potenze.

E Ambrogio Donini scrive: «Se c'era ancora una speranza che la sorte delle colonie italiane potesse venire discussa e risolta all'ONU, Sforza l'ha distrutta per sempre, dichiarandosi pronto ad offrire al blocco antisovietico il «controllo di porti e aeroporti strategicamente importanti in Africa».

Ogni volta che si parla di problemi internazionali i comunisti tendono l'orecchio a quello che avviene nel settore dei fusionisti e alle polemiche che tali problemi vi suscitano. Ignorando la dichiarazione approvata stanotte dalla direzione del P.S.L.I., «L'Unità», parlando della presa di posizione dei saragatiani, si chiede: «Abboccherà la direzione del partito socialista italiano?»

Non sappiamo se i fusionisti di Jacometti abbiano «abboccato», certo è che la mozione su questo argomento difficilmente potrebbe essere sottoscritta alle Botteghe Oscure.

La dichiarazione fusionista, infatti, riconosce che nel conflitto tra i due blocchi i lavoratori guardano con interesse all'esperimento collettivistico che si svolge nell'Europa orientale (e questo farà piacere ai comunisti), ma osserva che la lotta per il socialismo si svolge su una frontiera che non coincide con quella dei due blocchi, ma passa attraverso i singoli Stati, ovunque esistano masse sfruttate e oppresse che bisogna richiamare con appelli più profondi che non siano quelli di assecondare le esigenze diplomatiche e strategiche delle parti in contrasto (e questo forse ai comunisti piacerà un po' meno).

Passando dai problemi internazionali a quelli a carattere interno, viene notato che la vertenza per gli statali segna una battuta d'arresto.

Con tutta probabilità le richieste minime degli statali usciranno dal Consiglio nazionale della C.G.I.L. che si è riunito stamane a Firenze. Ma il Consiglio non si occuperà soltanto degli statali. Il Consiglio fu infatti convocato, come ha ricordato Di Vittorio, per sanzionare le decisioni che sono state prese dagli organi dirigenti della C.G.I.L. in merito alla scissione sindacale.

GUERRA FREDDA CONTRO L'ANNONARIA FRANCESE

Pane senza tessera per la rivolta dei fornai

Parigi, sabato sera.

La guerra del pane è aperta: da ieri fornai e panettieri parigini vendono il pane liberamente senza esigere la tessera, che pure è sempre in vigore. Per dirla con il generale De Gaulle: «Siamo in piena illegalità» e le autorità non sanno quali misure prendere per far rispettare la legge.

Dato che il movimento è stato seguito dalla grandissima maggioranza dei rivenditori, non si vede come lo stato possa punire tutti i colpevoli, i quali hanno fatto sapere che in caso di sanzioni chiuderanno bottega.

Va del resto notato che l'iniziativa dei fornai è pienamente riuscita: sembra infatti che la guerra del pane non abbia provocato un notevole aumento delle vendite, come si temeva. I consumatori non hanno preso d'assalto le panetterie, limitandosi ad acquistare il fabbisogno quotidiano.

Molti sperano dunque che il ministro del Vettovagliamento prenda la decisione di lasciare libertà di manovra ai rivenditori chiudendo per il momento gli occhi, ma tenendosi pronto ad agire nel caso in cui le vendite superassero le disponibilità. Tale condiscendenza del governo sarebbe dovuta anche alla divulgazione della nuova lista del rialzo dei prezzi, decisa ieri dal Consiglio dei ministri.

Questo rialzo potrebbe esasperare una popolazione, che ogni giorno vede salire i prezzi dei generi di prima necessità. Le nuove tariffe ferroviarie (33 per cento di aumento sui percorsi in terza classe), delle ferrovie metropolitana (10 franchi il biglietto invece di cinque) e degli autobus (100 per cento di aumento) entrano in vigore lunedì.

Ma queste misure erano ormai note, e i parigini s'erano rassegnati a pagare il doppio per andare alle loro occupazioni. Stamane, purtroppo, essi hanno saputo anche ufficialmente che il carbone per uso familiare, l'elettricità e il gas costeranno rispettivamente il 22,5 per cento, il 19,5 per cento ed il 25 per cento più dello scorso anno.

Così a conti fatti, senza bisogno di essere esperti in materia, essi sanno che l'aumento del costo della vita di queste ultime settimane ha già largamente superato l'aumento salariale del 15 per cento, accordato appunto per compensare l'accresciuto costo della vita.

Vice

Personalità navali degli Stati Uniti ad Atene

ATENE, sabato sera.

La portaerei americana «Franklin Delano Roosevelt» da 45 mila tonn., gli incrociatori «Albany», «Providence» e «Little Rock» ed altre navi da guerra della flotta statunitense nel Mediterraneo, al comando del viceammiraglio Forrest Sherman, visiteranno entro ottobre parecchi porti della Grecia.

Sono attesi inoltre ad Atene il contrammiraglio John Hattaling, comandante la 2ª divisione di portaerei americane, ed il contrammiraglio George Dyser, comandante di una divisione di incrociatori.

La flotta di Sherman nel porto di Catania

Catania, sabato sera.

La flotta americana è arrivata nel porto di Augusta in formazione navale comprendente 15 unità (tra portaerei, incrociatori e caccia agli ordini dell'amm. Sherman. Le unità permarranno in porto da quattro a dodici giorni e la cittadinanza si appresta ad accogliere festosamente i graditi ospiti. Saranno scambiate visite tra l'amm. Sherman, il Sindaco e le altre autorità cittadine.

Nino Besozzi derubato da un ignoto "ammiratore,,

Milano, sabato sera.

Ieri sera in un intervallo della rappresentazione, un gruppo di amici saluta al Teatro Odeon nel camerino di Nino Besozzi per salutarlo. Nella piccola folla si deve essere intrufolato un ignoto «ammiratore», che approfittando della confusione s'è impossessato di un orologio d'oro e di un braccialetto a catena pure d'oro dell'attore. Il danno è di oltre duecentomila lire.

Bimbo di otto anni stritolato dal tram

Il padre e il fratellino morenti

Milano, sabato sera.

Un grave incidente stradale si è prodotto stamane poco prima delle 8 sulla Milano-Desio. Un carro agricolo sul quale sedevano tal Longhi, non meglio identificato, di 40 anni e due suoi figli rispettivamente di dodici e otto anni, procedeva lentamente nel mezzo della strada quando è sopraggiunto un autocarro militare che nel tentativo di sorpassarlo lo ha urtato spingendolo verso il binario della tranvia provinciale proprio mentre sopraggiungeva un convoglio.

Gli occupanti del carretto sono stati sbalzati a terra e il bimbo di otto anni è stato completamente stritolato dal tram. Il padre e l'altro ragazzo sono rimasti gravemente feriti: il Longhi padre ha avuto amputata una mano dalle ruote del tram, ed ha riportato la frattura del cranio e lo schiacciamento della cassa toracica; anche l'altro figliolo è rimasto gravemente ferito.

Fatti del giorno

Luna di miele

L'associazione d'igiene Sociale nel Mississippi ha chiesto a 100 giovani sposi: come aveva trascorso la luna di miele? Hanno risposto: sessanta di essere rimaste deluse, settanta di avere dovuto acquistare manuali per istruirsi sull'argomento; dieci di essere giunte al matrimonio con sufficiente esperienza per dare consigli al marito. Le principali difficoltà incontrate nei primi mesi di vita comune sono: scarsa educazione e ignoranza del marito, differenza di temperamento, mancanza di denaro e falsa modestia. Ottanta delle cento donne interrogate hanno espresso il rammarico di essersi sposate senza un periodo di «prova pre-matrimoniale», che le avrebbe distolte dal contrarre un'infelice unione.

Hollywood

Continua il pellegrinaggio da Hollywood all'Italia. Quali le ragioni dell'esodo dalla capitale del cinema? Ha detto recentemente Tyrone Power ad una giornalista francese: «Tornerò a Hollywood solo perchè sono obbligato da contratti. La vita laggiù diventa impossibile. Impossibile vivere e lavorare».

Un segno?

Annunciano i giornali francesi: «Il seno di Jane Russel è caduto sui francesi». Infatti un grande cartellone pubblicitario, in rue de Clichy, a Parigi, si è distaccato, mettendo in pericolo i passanti. Sul cartellone erano dipinte le celebri rotondità della diva. Jane Russel, cui è stato riferito il fatto, è rimasta turbata e si dice che in questa caduta alta tema un avvertimento del destino.

Annunzio

Sulla *Winnipeg Tribune*: «Contadino trentenne sposerebbe signorina 20-30 proprietaria trattore. Inviare foto trattore».

* * *

Il progetto sui fitti distribuito alla Camera

Sono stati puniti i due ufficiali di vascello invitati a colazione dall'ex-re Umberto

Roma, sabato sera.

Stamane è stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge sulla nuova disciplina dei fitti. La prima parte contiene le norme che per un determinato periodo di tempo devono disciplinare le locazioni e sub-locazioni degli immobili urbani già soggetti a regime vincolistico; la seconda concerne le disposizioni ritenute atte ad incrementare la costruzione di nuove case che rimangono libere da ogni vincolo. Su oltre 10 milioni di nuclei familiari che esistono in Italia, circa 6 milioni abitano in case tenute in affitto. Si può dire che quasi tutti i cittadini Italiani come inquilini o come proprietari di immobili sono direttamente per quanto diversamente interessati al problema: di qui la difficoltà di una soluzione soddisfacente per tutti.

Al Senato la seduta antimeridiana è stata occupata dallo svolgimento delle interrogazioni. Rispondendo al sen. Berlinguer che aveva chiesto se fosse esatta la notizia secondo la quale ufficiali della nostra squadra navale si erano recati a rendere omaggio all'ex-re Umberto, il Sottosegretario Rodinò ha precisato che effettivamente due ufficiali di vascello furono invitati a colazione dall'ex-re, ma la conversazione si tenne su argomenti sportivi. Tuttavia — ha concluso — è stata loro inflitta una grave punizione.

Al sen. Gasparotto, il cui figlio fu fucilato dai tedeschi nell'eccidio di Fossoli insieme a 65 ostaggi, il ministro della Difesa ha assicurato che il Governo sta facendo il possibile per ottenere dalle autorità alleate la consegna di quei criminali di guerra.

Le immondizie si accumulano a Roma a causa dello sciopero degli spazzini. Un tentativo di accordo del Sindaco con i dipendenti comunali non ha avuto ieri esito.

Fatale pesca alla fiocina

Un bimbo annega trascinato da un pesce

Ferrara, sabato sera.

Le acque di rifiuto degli zuccherifici cittadini che vengono convogliate nel Po di Volano provocano la morte di una grande quantità di pesci che quindi galleggiano sull'acqua. Lungo il corso del fiume squadre di uomini e di ragazzi si esercitano nella facile pesca con mezzi rudimentali.

Anche il piccolo Carlo Laghi, di otto anni, abitante in via del Borgo n. 5, ieri mattina, poco lungi dal ponti sul fiume a Borgo San Giorgio, pescava assieme con la fiocina quando ad un tratto, avendo colpito un pesce piuttosto grosso e vivo, veniva trascinato in acqua.

Alcune persone presenti tentarono subito di trarre in salvo il Laghi; riuscivano infatti a trarre a riva il fanciullo che però aveva già ingerito una abbondante quantità di acqua. Il Laghi veniva sottoposto a respirazione artificiale mentre si provvedeva a chiamare la autolettiga della Croce Rossa che giungeva subito sul posto. Ma il povero ragazzo, mentre veniva trasportato all'ospedale, decedeva.

La grande parata cinematografica dell'allegria

ASTOR
La straordinaria avventura di un uomo... troppo sposato
LE MIE DUE MOGLI
con
CARY GRANT
IRENE DUNNE
GAIL PATRICK
RANDOLPH SCOTT
Un film R.K.O. Radio

VITTORIA e DORIA
MACARIO
nel film LUX
L'EROE DELLA STRADA
IL SUCCESSO DEL GIORNO!

CRONACA CITTADINA

Un complesso di truffe con il sistema degli assegni a vuoto

Dipendente della Cassa di Risparmio ha sottratto fondi per sette milioni

Il cassiere dell'agenzia di Verolengo era d'accordo con un cliente dell'istituto bancario - La denuncia alla magistratura e le indagini per accertare le responsabilità

La Procura di Torino sta concludendo attivamente le indagini per accertare una truffa — dell'ammontare complessivo di sette milioni e mezzo — consumata ai danni della Cassa di Risparmio di Torino e dallo stesso ente bancario scoperta e denunciata all'autorità giudiziaria.

Il reato è stato commesso a cominciare dall'ottobre dello scorso anno presso la agenzia di Verolengo, il cui cassiere — in carica a quel tempo — si è prestato al gioco disonesto insieme con un cliente della banca.

L'ufficio tesoreria della sede centrale poteva infatti rilevare come le rimesse dei versamenti, effettuate per l'appunto dall'agenzia di Verolengo, risultavano in buona parte formate da assegni di conto corrente, per somme quasi sempre ingenti, che, essendo emessi a vuoto, dovevano ritornare protestati.

Un ispettore inviato d'urgenza sul posto scopriva dal primo riesame della situazione che, contrariamente alle consuetudini, gli assegni di importo rilevante non venivano registrati, sì che, contabilmente, non risultava in sede traccia alcuna del movimento.

Non solo, ma questi assegni, anzichè esser accreditati semplicemente per l'incasso, venivano pagati dal cassiere.

Gli assegni in questione, pagati, erano emessi a vuoto su istituti bancari di Torino da un individuo che risultava titolare di un libretto presso l'agenzia della Cassa di Risparmio di Verolengo, libretto sul quale, all'atto del sequestro, figuravano accreditate poche migliaia di lire.

Dopo l'irregolare pagamento il cassiere rimetteva gli assegni alla sede centrale di Torino, che era costretta a protestarli, rimandandoli a Verolengo per il normale addebito al cliente.

Qui, però, il cliente e il cassiere, d'accordo, rifacevano ingenuamente il giochetto con altri assegni a vuoto. Il funzionario spinse la sua disonestà al punto di trattenere gli chèques in modo tale da non permettere alla sede il protesto, essendo trascorso il periodo fissato per il pagamento.

La truffa, scoperta quando già aveva fruttato, come dicevamo, circa 7.500.000 lire, ha coinvolto anche altre persone, oltre i due attori principali.

Ex-moglie d'un cantante fermata per ricettazione

Notti addietro, ignoti asportavano dal magazzino di Giovanni Benati, in via Alessandria 30, piombo, motori, cavi elettrici. Il Benati iniziava indagini per suo conto, e spargeva la voce di voler acquistare materiale elettrico.

Stamane, gli si presentavano due sconosciuti che gli offrivano motori simili a quelli che gli erano stati rubati. Assieme, si recavano in un magazzino di piazza Crispi 60, dove il Benati, constatato che si trattava proprio di merce di sua proprietà, estratta la pistola, fermava i due.

In seguito, è stata pure fermata tale Paolina Midetti, già moglie di un noto cantante, ospitata di ricettazione.

Bambini feriti dallo scoppio di un petardo

Alle 9 alcuni bimbi che giocavano nei viali di corso Tassoni provocavano lo scoppio di un petardo. L'esplosione fragorosa feriva gravemente alcuni dei bimbi presenti che dovevano essere portati al vicino Maria Vittoria.

Misteriosa segnalazione a mezzogiorno

Cadavere di neonato con la testa recisa

Immediato sopraluogo degli agenti della P. S. di barriera Milano per indagare sul macabro caso

Poco dopo mezzogiorno, giungeva al Commissariato della Barriera di Milano una segnalazione con la quale si avvertiva che nei pressi del ponte Stura, sulla strada per Settimo, era stato rinvenuto poco prima il cadavere di un bambino.

Sul posto si portavano immediatamente gli agenti del Commissariato ed una barella della guardia medica. Qui il fatto veniva confermato. Poco prima, una macchina degli impianti gasogeni di metano, della S.A.T.T.I., nel ripulire un tubo della fognatura, aveva portato alla luce, assieme ad altri rifiuti, il cadavere di un neonato.

Il corpicino era ridotto ad un solo, misero troncone. La testa sembrava essere stata recisa d'un colpo; gli arti inferiori erano stati asportati all'altezza delle coscie. Sul misero resto erano pure segni di lesioni e contusioni leggere, causate queste ultime dalla permanenza nel condotto della fognatura.

La morte presunta del bimbo deve essere avvenuta non più di ventiquattro ore addietro. Le ricerche continuano, per scoprire i resti del cadavere, ma finora senza esito.

Dalle prime indagini risulta che il capo del bimbo sarebbe stato efferatamente asportato con un rasoio: si tratterebbe quindi di un vero e proprio delitto.

Ritorna l'ora solare

Spostare le lancette dalle ore 3 alle 2

Questa notte viene abolita l'ora legale e ritorna in vigore quella solare. Le lancette dell'orologio quando segneranno le ore tre dovranno essere riportate sulle ore due.

Il cambiamento dell'ora dalle tre alle due — ci conferma il Compartimento delle Ferrovie dello Stato — avrà valore anche per le partenze e gli arrivi dei treni. Apposite disposizioni regoleranno il servizio dei convogli in viaggio per mantenere l'osservanza degli orari.

SETTIMANA FINANZIARIA

Riflessi in borsa della tensione internazionale

E' interessante riesaminare succintamente quanto è avvenuto nel mercato finanziario nel corso di questa settimana. Apertura brutta quella di lunedì, con diffusi cedimenti generali, cui ha potuto portare scarso rimedio una pronta ripresa nel corso stesso della riunione. Venuta poi inconsistente la seduta successiva, che ha causato lievi perdite ulteriori. Si è delineata quindi due giornate successive una tendenza ad un largo interessamento di domanda su pochi titoli di secondo piano. Il mercato primario, intonato con prudenza a questo movimento nella borsa di mercoledì, è stato schiacciato il giorno successivo da vendite cospicue di Montecatini, che si sono riflesse sulle altre voci a largo scambio. Ieri infine tutta la quota ha segnato un lieve regresso.

Alla resa dei conti, la settimana azionaria si chiude con un complesso di perdite non indifferenti per quasi tutto il listino. Per qualche voce minore il peggioramento di metà settimana consente un bilancio ottimistico.

Tre fatti hanno determinato l'andamento del mercato. In primo luogo, in apertura di settimana, ha avuto presa sulla Borsa il fattore politico, attraverso le notizie sulla situazione internazionale: il mercato finanziario segna con grande ansia l'evolversi della situazione internazionale, i cui riflessi sono chiaramente visibili sul comportamento della quota azionaria.

Scontata questa prima impressione, superata del resto con relativa prontezza e con discreta fiducia dal mercato, nella fase di stasi sopravvenuta si è incuneato il movimento dei valori secondari. Riteniamo ai tratti di coincidenza di situazioni locali in fase di sviluppo. Non è stata estranea forse, in un secondo tempo, la speranza di evadere dal circolo chiuso del mercato primario attraverso quote voci solitamente trascurate, nella speranza che per esse la forza di un momento favorevole la vincesse sulle considerazioni che legano le mani ai valori maggiori. Comunque, difficilmente tale indirizzo potrebbe portare ad un movimento generale.

Terzo elemento, l'paba fenice dell'opinione Montecatini, Rolla di ufficiale, finora, ma il mercato ha scontato ampiamente le fondate voci del pur previsto e già sottintoso con mandato assembleare) aumento di capitale, da effettuarsi entro il 30 novembre. Si tratta di sei miliardi di lire, equivalenti all'offerta di una azione nuova (probabilmente a L. 130) per ogni tre vecchie. Tecnicamente la cosa non è eccessivamente deprimente, tanto più su, come dicono altre voci, una distribuzione gratuita dovrà in seguito favorire l'astensione, ma l'effetto psicologico, particolarmente sulle masse più deboli, è stato pesante. Abbiamo visto troppe vendite di Montecatini.

Fin qui il passato. Il futuro è incerto.

La Mira-Lanza ha disposto gratuitamente ai propri azionisti una azione «Vittoria» per ogni dieci azioni Mira-Lanza.

Nei titoli di Stato prevale un indirizzo di lieve riflessione, pur palesandosi ottimo l'assorbimento generale.

In ripresa il mercato delle valute. Nei cambi ufficiali sostenuta la sterlina.

L.

Acconto di 3 mila lire ai dipendenti "Lancia,,

Le trattative tra la Camera del Lavoro e l'Unione Industriali per la risoluzione delle vertenza della Lancia e della Microtecnica, dopo l'incontro di ieri sera, saranno proseguite nei prossimi giorni.

Intanto, ai dipendenti della Lancia è stato concesso un acconto di 3 mila lire sulle 200 ore della gratifica natalizia. Per la Lancia resta ancora da discutere la richiesta di pagamento delle 2 giornate di serrata agli operai.

Domani chiusura del Congresso di Medicina

La chiusura ufficiale del congresso di medicina del lavoro avverrà domani a Issogne, in valle d'Aosta, con la partecipazione del dottor Barrese Cabano, sottosegretario alla Pubblica Istruzione in rappresentanza del Ministro, trattenuto a Roma da impegni.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 25.6; minima 15.8, ore 8 di stamane 19.9; umidità 67%. — Previsioni: Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione. Qualche pioggia e rovescio temporalesco sulla zona appenninica e basso Piemonte. Temperatura stazionaria.

Irrompono nella notte con una maschera sul volto

Due rapinatori in una villa di Lanzo

L'assalto sventato dall'imprevista presenza di un ospite che aveva cenato con i coniugi proprietari

In casa Perucca — una villetta alla periferia di Lanzo Torinese, in via Lorato 20 — ierasera, verso le dieci, la cena era stata appena terminata. Sedevano ancora a tavola il signor Giovanni Battista Perucca con la moglie — entrambi sui 45 anni — ed un loro congiunto, capito casualmente, allorchè si udiva suonare insistentemente il campanello della porta di ingresso.

La donna si recava ad aprire e si trovava inaspettatamente dinanzi a due losche figure d'uomo, dal cappello a larghe tese abbassate ed il volto bendato di nero. Le intenzioni dei due, giovani sui 20-25 anni, apparvero subito evidenti. Con uno spintone fecero arretrare la Perucca che terrorizzata non riusciva a pronunziare parola e, tenendo la mano destra affondata nella tasca della giacca, quasi per ostentare la presenza di una pistola puntata, le imposero di alzar le mani.

Per un attimo i due banditi rimasero incerti sul da farsi. Si scambiarono alcune parole: uno parlava piemontese, l'altro italiano senza inflessioni dialettali. Udendo quelle stranezze cancellabile e non vedendo la moglie di ritorno, si stava anche il Perucca dirigendosi l'andito.

Non appena apparve, i due banditi rivolsero anche a lui la intimazione del «mani in alto». Il sopraggiunto il per ti ubbidì, ma, senza lasciarsi vincere dalla sorpresa, invocò l'intervento dell'ospite. Questi rispose che correva ad armarsi.

L'inattesa voce sconcertò i due delinquenti che di certo avevano ritenuto i coniugi [illegible] soli in casa per progettare e portare a compimento la rapina. Così, improvvisamente, infilavano la porta aperta e si davano a fuga precipitosa nell'oscurità della notte. Ciò lascia supporre che i due banditi fossero disarmati.

I carabinieri, subito informati della tentata rapina, hanno condotto una battuta nella zona ma senza risultato. Delle indagini si sta interessando anche la tenenza di Ciriè, basandosi sulle indicazioni fornite dai coniugi Perucca. I due rapinatori, alti circa 1,70, erano vestiti decentemente di scuro. Si ritiene che non risiedano a Lanzo e che il colpo fosse stato accuratamente studiato.

Il treno di Roma in ritardo di quattro ore

Il direttissimo proveniente da Roma, ha avuto stamane un ritardo di quattro ore. Già nei giorni precedenti il convoglio aveva subito ritardi di minore entità.

Manca all'appuntamento perchè avvelenato da gas

Nella sua abitazione di via Bologna 3 è stato rinvenuto stamane alle 7,30 l'operaio Eugenio Cagliari, di 42 anni, deceduto per avvelenamento da gas. Il Cagliari aveva un appuntamento per le 7 con un compagno di lavoro. Costui non vedendolo arrivare si recava a casa dell'amico.

La porta era chiusa a chiave, tuttavia una finestra, soltanto accostata, cedeva alla pressione della mano e si apriva. Una raffica di gas investiva l'uomo che, prorompendo una disgrazia irrimediabile, telefonava ai vigili del fuoco. Poco dopo era possibile entrare nell'alloggio del Cagliari, il povero era disteso nel suo letto ormai rigido. In cucina è stato trovato il fornello a gas col rubinetto aperto. Si ritiene che la disgrazia debba attribuirsi ad un dimenticanza.

Raccapricciante disgrazia in Corso Vercelli

Giovane ciclista schiacciato da un camion

Le pessime condizioni del fondo stradale

Un ragazzo quindicenne è stato ucciso da un autocarro in corso Vercelli, stamane verso le otto, mentre si recava in bicicletta a lavorare. La tragica scena si è svolta fulmineamente, alla presenza di passanti inorriditi, ed ha destato in tutti il vivo una impressione penosa. La voce pubblica trova il motivo del mortale investimento nelle stato in cui è la pavimentazione stradale di corso Vercelli nei pressi di piazza Crispi, poichè le buche profonde e i tratti lastricati malamente obbligavano i veicoli a cercare una sede stradale più agevole avvicinandosi pericolosamente ai marciapiedi.

Stamane poco prima delle otto, il ragazzo Silvio Del Canto, di 15 anni, lasciava la sua abitazione in via Lauro Rossi 56, per recarsi in bicicletta a lavorare presso un meccanico civile di corso Vigevano. Stava facendo ossigeno un attimo in un confettiere, per acquistare un pacchetto di caramelle, si ignora se per sè o per farne un regalo. Poi tornava ad inforcare la bicicletta e si dirigeva per passa Crispi verso corso Vercelli. Nel punto in cui la piazza confluisce sopra il corso, avveniva la fatale sciagura.

Sopraggiungeva in quel momento lungo corso Vercelli, dalla periferia, un grosso autocarro con rimorchio, targato UN-14120, guidato dal proprietario Giovanni Grigio, da Saluzzo. Pare che il camion, appunto per evitare il tratto di strada sconnessa, si fosse spostato verso destra, ed il ragazzo, che svolgeva a sinistra non lo scorse in tempo e si trovò di fronte alle ruote.

L'investimento fu inevitabile e fulmineo. Primo che l'Grigia potesse porre mano ai freni, il ragazzo era stato travolto e due ruote gli erano passate sopra, maciullandolo spaventosamente, tanto da renderlo del tutto irriconoscibile.

La morte deve essere stata assolutamente istantanea, per frattura del cranio. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere straziato è stato rimosso, fra la viva commozione della folla che intanto si era radunata. Il guidatore, che in un primo tempo era stato fermato per accertamenti, è stato in seguito rilasciato. Particolare pietoso: il padre del disgraziato ragazzo è partito questa notte stessa per Napoli con un autocarro, e non conoscerà quindi che fra qualche giorno la sorte del figlio.

Due colpi di pistola contro un indiscreto

Una movimentata scena da romanzo si è svolta stamane verso le cinque alla barriera di Milano. Il giovane Stanio Zopetti, abitante in via Bologna, si recava, come tutte le mattine, a lavorare in bicicletta, quando, giunto all'altezza di via Mercadante, notava al secondo piano una luce accesa e qualcos'altro di assai interessante: attraverso le sottili tende della finestra si indovinava, più che non si vedesse, la «silhouette» di una fanciulla intenta a far toeletta, in costume.

Zopetti dimenticava di colpo la voce del dovere, abbandonava bicicletta, «pistaiolaro» e salì di slancio sul marciapiedi, e si diede alla scalata della facciata dell'edificio. Così, arrivicchiato alla grondaia, giungeva all'altezza della finestra del secondo piano.

Il divertimento durò poco. Verso le cinque, ogni dalla stessa casa, per andare a lavorare, tale Giacinto Massara, cugino della bella del secondo piano. Il Massara, tipo pieno di presunzione, porta sempre con sè un pistolone; scorse l'altro aggrappato al davanzale, lo scambiò per un ladro ed esplose due colpi di pistola, che svegliarono tutto il quartiere e fecero precipitare al suolo lo Zopetti.

Il misero Romeo giunge al suolo inanimato per qualche tempo, e quando si risvegliò era già fra le braccia della «Celere», chiamata per l'occasione. Ora lo Zopetti è stato affidato al Commissariato di barriera di Milano.

Echi di cronaca

ISTITUTO MARGARA, via delle Rosine 18, sono aperte iscrizioni per: 5ª e 5ª elementare; Scuola Media parificata; Ginnasio-Liceo parificato; Liceo scientifico autorizzato; doposcuola.

RIAPERTURA SCUOLE all'Istituto Lavoro e Scuola: licenze, diplomi, ripetizioni anni studio. Inizio 12 ottobre. V. Consolato, N. 1 bis.

MOBILIFICIO ROMA via Berthollet, 16, I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitaz.

SARTORIA Picco, v. Gioberti 35, T. 45-601. Confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni pagam. Conf. con stoffe di clienti.

MYRIAM rinomata maghessa veggente, chiromante stralogica autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-13, 15-18. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

SCAMPONI tutto cuoio. Per lavoro: di cromo L. 1000, cuoio grasso 2900, anfibio 3000-4000. Questi prezzi si trovano solo alla Coop. Calzature, via Cordigliano 20, Torino.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizzontali: 1. Un famoso stenico; 3. Ardimento (tr.); 5. Vengono tolti al gattino - terni; 8. Vezzeggiativo femminile - preziosi per orecchini; 9. Fa male; 6. Ordine; 7. Il dio dei venti - congiunge.

Verticali: 1. L'ovest; 2. Profumo; 3. Attinente a radice (tr.); 4. Arcolaico - profondo; 5. Il cadmio - nuova concentrata; 6. Combattere; 7. Sbaglio - congiunge.

Passo di re:

«Qualunque imbecille può fare la storia, ma solo un grande uomo la può scrivere» (O. Wilde).

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Dal Teatro delle Arti di Milano: «Fuori moda»; 18 atti di G. Biancoli e D. Falconi interpretati dalla Compagnia di Dina Galli e Nino Besozzi - 18.30: Orchestra Angelini - 19,15: Carlo John Garson - 19,45: Lotto - 20: Giornale radio - 20,30: «Sette giorni a Milano» - 21: «Silhouette», a cura di Kalidasa, musica di F. Alfano.

RETE ROSSA — Ore 17: Canzoni di ballo - 18,35: Pagine scelte da: «La cambiale di matrimonio», farsa in un atto di G. Rossi, musica di G. Rossini - 19,05: Lotto - 19,04: Canzoni francesi - 19,50: Giornale radio - 21: Canzoni e Musiche di successo - 21,40: I cortili di Bologna - 22,10: «Il paese dei campanelli» - 22,40: «Omaggio a Nicola Cernooti».

DENTIFRICIO ERBA fi. vi. emme IL DENTIFRICIO SICURO

Totocalcio

Sono molte le incognite della scheda di questa settimana

Azzeccare un 12 al

Totocalcio

significherà vincere

molti milioni

giuocate subito alla più vicina RICEVITORIA di

Totocalcio

SPETTACOLI

Il bigamo in soffitta

(Le mie due mogli, di Leo Mc Carey)

Il vedovo Nick passa a seconde nozze sposando una bella brunetta. Torna a casa, e figuratevi come rimane trovandovi insediata Elena, la sua prima moglie, che egli sapeva annegata, durante una crociera, era naufragata. Mentre tutti la credevano morta, Elena aveva approdato ad una isoletta deserta e per sette anni ci s'era mantenuta su, facendo la vita di Robinson Crusoè. Nonostante di Nick quando vede lei resta di stucco quando vede la nuova moglie di suo marito. Comincia una curiosa vita a tre, facendosi l'astuta Elena passare agli occhi della rivale per una conoscenza d'infanzia di Nick. Costui, cui due mogli in casa, è come se non ne avesse nessuna: le notti passano in furiosi parlamenti, cucia Elena ch'egli cacci di casa la intrusa l'intrusa, e questa piange e si dispera perchè lo sposo le ignora di nuovo. Dich deve risolversi. E' innamorato di Elena, ma non sa resistere il verso di liberarsi dell'altra. Difficilmente, geloso, geloso dei sette anni che Elena ha passato nell'isola. Perchè viene a sapere che non era sola: c'era un naufrago con lei. La scaltra Elena gli vorrebbe far credere che colui era un onesto ingenuo; anzi, ricorre a un trucco, presentandogli come compagno dell'isola il goffo cameriere di una caffetteria da Nick non ci crede, e in breve trova che il naufrago è un bel pezzo di ragazzo, un robustone, lì qui gentile e ridicoli, culminanti in una minaccia di divorzio. (La moglie e 2 si è già tolta di mezzo). Se Nick non crede alla conoscenza di Elena nell'isola, alla sua «bontà», come si può dire oggi le fedele» è voce che non ha corso nei doppiati dello pellicole americane), peggio per lui, andrà, per castigo, a dormire in soffitta su un letto-cuccia rimediato. Il film dura una cerin fica e mettere i due protagonisti a letto, ma alla fine ci fa capire che tutto finirà bene. Irene Dunne e Cary Grant.

l. p.

TEATRI E RITROVI

ALLA CAT - BERE INVERNALE

ACCADEMIA DANZE

Trionfo dell'*Orchestra Caracas* che fu definita dal pubblico come «l'Orchestra del momento» per la novità assoluta e per la fusione dei suoni italiani col negro *Jean Monnaret*, il quale, con la sua drammatica interpretazione delle musiche che ebbe e meritarono, ha dato una notevole stoccata fra bianco e nero. Applaudita la «Marimba» dei tre Spinetti, ritornato tra di noi dopo i successi ottenuti in Lavizzara. *Prossimamente attrazioni e sorprese di assoluta novità.* (Telefono 51-656).

ALHAMBRA DANZE

Via Nizza 60 - Tel. 69-748

Orchestra *Beppe Mazzobrio*, canta *Aldo Stile*. In caso di cattivo tempo si balla nel nuovo e rinnovato salone interno.

ALLA SERENELLA

Questa sera ore 21 inizio trattenimenti nel Salone con l'*Orchestra Serenini* e il cantante *Elio Lotti* in un programma di eccezionale originalità e novità.

BAR MOLINAR

Visitate al *Valentino* la più importante rassegna di animali equini esistente in Europa. Nuovi arrivi. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizioni). Orario 9-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La battaglia per la bomba atomica».

Astor: «Le mie 2 mogli» con Cary Grant e Jean Dunne. Pomeriggio L. 180, sera 220.

Artisti: «L'arco della strada» (Macario, Carlo Ninchi, Della Scala). Platea L. 180; poltrona L. 220.

Metro-Cristallo: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney e Brian Donlevy. 5 spettacoli dalle 14,15.

Reposi: (ap. 14,30) «Un angelo è caduto» L. Darnell, A. Faye e Gran Varietà ore 16,30 e 21,30.

Vittoria: «L'arco della strada» (Macario, C. Ninchi, Della Scala). Platea L. 180; poltrona L. 220.

Augustus: «Per chi suona la campana» Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 13.30, 16.30, 19.15, 22.

Ideal: «Tre passi a nord» con i fratelli Marx e Doc. Inaugurazione Saloni Automobile di Torino.

Nazionale: «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, Jon Hall

Torino: «Il fantasma e la signora» Muir Tierney, Harrison. Ap. 14.

Statuto: «Aloma dei mari del Sud» Dorothy Lamour, J. Hall.

Massimo: «Per chi suona la campana» Ingrid Bergman, Gary Cooper. Ore 13.30, 16.30, 19.10, 22.

Principe: «Capitan Casanova» Arturo De Cordova, J. Bremer. U. 22

Alcazar: «Gli amanti del sogno» Jennifer Jones, J. Cotton.

Alpi: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rosalind Russel.

Regina: «Fiamma dell'Ovest».

Azzi: «La strada di ognuno» Margaret Lockwood, Dennis Price.

P. Nuovo: Magnifico avventuriero

Olimpia: «Grande strada bianca».

Po: «Tarzan e la donna leopardo»

Romano: Selvaggia bianca. Tecnica. Riv. Maria Ferrero 16.30 e 21.30.

Lamarmora: «Avorio nero» March Hollywood; «Aloma, dei mari del Sud» Dorothy Lamour J. Hall.

Luzi: «La famiglia Sullivan» T. Mitchell, A. Baxter. Parlato in ital. 13.45, 16.30, 17.55, 20, 22.05

Imperiale: «Strip-tease» Val.

Italiano: «Uomini città ragazzi».

Vittoria: Pinocchio. Disney tech.

Eliseo: «Albero cresce a Brooklin».

Fratelli: I contrabbandieri. Techn.

S. Paolo: I miserabili. 1ª 2ª epis.

V. Veneto: Perdutamente Crawford

Cerallo: «Marco il ribelle».

Crispi: «Signore Arizona». Techn.

Radium: «Follie di Jazz». Rivista

Astra: Sorvegliato speciale. Taylor.

Excelsior: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid.

Marconi: «La bella avventuriera e «Ciclone del West».

Odeon: Il ritorno di Montecristo.

Fortino: Gianni e Pinotto rediviti

Adua: Passione di zingara. Var.

Aurora: «Tamara, figlia sleppes.

Brescia: «Trovati una stella» Var.

Palermo: «Biondo selvaggio».

Sociale: Notte di Paradiso. Techn.

Colosseo: «Capitan Blood» Flynn

Piemonte: «Incontro a Batasa».

Moderno: «Stanotte e ogni notte» in technicolor con Rita Hayworth

Italia: «Filo del rasoio» Power.

Iris: «Orfeo» Vittorio De Sica.

Cabiria: «Narciso nero». Techn.

Apollo: «Il mare d'erba» S. Tracy.

Edera: «Enfermo verde» Fairbanks

Lucento: La vendetta del Daikno

Cora: «Cavalieri azzurri».

Roma: «Il filo del rasoio» Power

Teatri e ritrovi di domani

Lirico: Stagione verdiana: 15.30 «Il Trovatore» unica mattinata. 21 «Traviata». Chiusura stagione.

Principe: 16 e 21, Orch. Ornetti. Canta E. Beltrami. Dirce. Carige

La Rotonda, Palazzo Esposizioni Valentino. Ristorante. Danze.

Nirvana Danze, v. P. Amedeo 20: ore 15.30-21.

L'EDEN DANZE ESTIVE

invita l'affezionata Clientela ad intervenire alle ultime serate del 1948

al CRISTALLO
Via Roma
tutte le sere
Spettacolo d'eccezione
Cartomia e la sua Orchestra

AUGUSTUS BAR
Galleria S. Federico - v. Roma
Questa sera
RIAPERTURA
DANZE - ATTRAZIONI
Piero PAVESIO
Ballini - Donna Dore 22.31

Metro-Cristallo
MICKEY ROONEY
in
PUGNO DI FERRO
Domani domenica ore 10.30
ripresa mattinata
Prezzo unico: L. 130

Nazionale - Statuto - Hollywood
GRANDE SUCCESSO
ALOMA DEI MARI DEL SUD
in technicolor con
Dorothy Lamour - Jon Hall

REPOSI
GRANDIOSO SUCCESSO
del film sulla Century Fox
UN ANGELO E' CADUTO
Sullo schermo
PARATA DEL SORRISO
con LE BALLET AVILAS

ALLUX
ENORME SUCCESSO
della nuovissima splendida edizione in italiano de
La famiglia Sullivan
con T. Mitchell - A. Baxter
Esclusività Unione Filmi

LAMARMORA
v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo
Oggi dal romanzo «A. Adverse»
AVORIO NERO
con Fredric MARCH
e Olivia DE HAVILLAND

CINE PRINCIPE
Continuano le repliche del magnifico film Eagle Lion:
CAPITANO CASANOVA
con ARTURO DE CORDOVA
LUDILLE BREMER

VENDITA ANCHE A RATE
MACCHINE CUCIRE Malaterra
VIA GARIBALDI 2° V. MILANO 14

Autolinea di Gran Turismo
TORINO - ST. VINCENT
SERVIZIO REGOLARE DI LUSSO
Feriali: ore 13,30
Festivo: ore 14,—
Prenotazione e partenze:
Chiosco PIER RUBERTI
Piazza Carlo Felice 50 - Tel. 55-830
ATIV - Corso Ringardi, 8 - T. 47-068

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

RABARBARO
Aperitivo digestivo

BERGIA

QUADERNI
cartelle, compassi, tutto per la scuola. Grande assortimento, prezzi convenienti.
VAGNINO Via Lagrange 3, Torino

liquori Magnoberta

Pelliccerie Bianco
PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
Facilitazioni pagamento
Ditta BIANCO v. Mercadante ang. v. Borgo S

SEBA
PENTOLA FORNO ELETTRICO
CUOCE PERFETTAMENTE
PANE DOLCI MINESTRE
PRATICITÀ
Cavsano
TORINO - A. CARLO FELICE, 28

ORO
BRILLANTI - GIOIE
ARGENTERIA VARIA - OROLOGI
Compera a prezzi massimi
PONCHIA
C. Vittorio Emanuele, 45
P.N. - Di fronte Cine Ambrosio

CHIEDETE A LOCATELLI, ROBBIO, IL MISURATORE PER IL CONTROLLO DELLO SVILUPPO DEL VOSTRO BAMBINO. VI SARÀ SPEDITO GRATIS.

Seta o Nylon... ...ma sempre calze SI-SI
CORSO MONCALIERI 262 - TORINO - TEL. 74-104
CORSO REGINA MARGHERITA 93 - TORINO - TEL. 44-104
CORSO RIVOLI 5 - TORINO - TEL. 90-104
CORSO RIMEMBRANZE 5 - TORINO - TEL. 90

Volti e maschere d'oggi

LA NOTTE MAGICA

Notte stellata sulla riviera cullata dal possente, calmo respiro del mare. I grandi globi luminosi seguono la via di fuoco che conduce al Casinò; la seguono ricche auto che giungono rapide e silenziose, si fermano all'ingresso, ne scendono signore sfavillanti, signori irreprensibili; poi le macchine scivolano sul viale del giardino, spariscono. Su una panca del viale, in un angolo oscuro, protetta dal folto di una opulenta magnolia, siede una giovane donna. I suoi occhi sono fissi all'ingresso del Casinò, sguardi inquieti che cercano, che attendono, occhi lucidi di pianto che la donna tenta soffocando un singhiozzo. Essa non si è avveduta di un uomo che, uscito da una porta sul viale, nell'inoltrarsi nel giardino, ha udito quel singhiozzare sommesso, notato quella macchia chiara sulla panca nell'ombra e si è avvicinato:

IL SIGNORE — Una sera disgraziata. Ha giuocato e perduto, perduto troppo.

LA DONNA (*si volge sorpresa. Le è di fronte un signore attempato, dai capelli d'argento, ma ancora giovanile nella figura distinta, nell'eleganza della giacca da sera, delle sparate, delle scarpe brillanti. L'espressione del suo volto è scelta, ma il tono della sua voce è mite*) — Io non sono mai stata in un Casinò: questa sera ho l'avrei voluto per sorprendere lui, ma mi hanno lasciata entrare.

IL SIGNORE — Vuole entrare al Casinò? L'accompagno io.

LA DONNA — Chi è lei, signore?

IL SIGNORE (*tra serio e scherzoso*) — Io sono... Io sono un mago; e i maghi hanno il potere di soddisfare i desideri degli uomini. Io soddisferò il suo se mi confiderà le sua pena.

LA DONNA — Di maghi ve ne sono di cattivi e di buoni.

IL SIGNORE — Questa sera vorrei essere il mago buono. E' un'occasione rara, che non posso perdere, perchè qualcuno, non in questo mondo, segni un punto al mio attivo. Credo di averne molto bisogno. E ora mi racconti (*siede vicino a lei*).

LA DONNA — Siamo in viaggio di nozze. Fausto ha voluto venire in riviera, qui. E' molto bello, abbiamo trascorso tre giorni felici. Ma suo padre mi aveva detto: «Bada che Fausto ha un po' il vizio del giuoco, non lasciarli condurre al Casinò e cerca di impedirgli di andarvi o è capace di giuocare e perdere in un'ora le centomila lire per i dieci giorni del vostro viaggio». Aveva cercato di convincerci, scherzando, di sedurmi: solo una capatina, per farti vedere, a questo mondo bisogna vedere tutto: si vince o si perde un biglietto da mille e usciamo. Ma io dura: «Se mi ami fallo per me, mi darenti un grande dolore». Non ne parlò più ma forse vi pensava sempre. Questa sera in albergo riceve una telefonata: «E' un cliente», mi dice, «vorrebbe vederci per una grossa ordinazione». Fausto è rappresentante, ci sa fare e guadagna bene, ha anche dei clienti qui ma quella telefonata, mentre io mi stavo spogliando e lui non sembrava decidersi, mi è sembrata un po' strana. — «Mi giuri che vai dal tuo cliente e che tra un'ora ritorni?» — «Te lo giuro sui tuoi occhi» — mi ha risposto baciandomi. L'ho attesa per più di un'ora; il dubbio che mi avesse giuocato un tiro per svignarsela, diventava acuto, pungente come una spina in cuore. Ad un tratto mi balena un sospetto. Il danaro! Il nostro danaro che avevamo depositato nella cassa dell'albergo. Mi vesto, scendo, e dico al segretario, come se fossi informata: «Quanto ha ritirato mio marito: tutto?» — «Ottantamila» mi risponde ed aggiunge sorridendo — «Speriamo abbia fortuna». Mi aveva ingannata! Quel bugiardo, fedifrago, mentitore era al Casinò che si stava giocando, e forse perdendo, il nostro viaggio di nozze. Sono venuta al Casinò ma non mi hanno lasciata entrare.

IL SIGNORE — Perchè?

LA DONNA — Perchè le signore debbono essere accompagnate o conosciute e mi hanno chiesto i documenti. Purtroppo la mia carta d'identità che gli era servita per il registro dell'albergo, era rimasta nel portafoglio di mio marito. Ho spiegato che volevo entrare non per giocare, soltanto per trovare qualcuno e dirgliene due. Quei signori mi hanno accennato l'uscita: «Qui non si fanno scene: lo sapete fuori e allora potrà dirgliene anche quattro». Mi sono seduta qui davlan ad attendarlo; non verrà restarvi tutta la notte.

IL SIGNORE (*titubando*) — Venga.

LA DONNA — Dove?

IL SIGNORE — Al Casinò.

LA DONNA — La ringrazio, signore, ma con lei non oso. Ho visto entrare tante signore così eleganti mentre io sono così dimessamente vestita, e ho pianto e debbo avere una faccia...

IL SIGNORE — Tra poco sarà bella, sfavillante e sorridente come la principessa della favola E, se ascolterà i consigli del mago, dal suo dolore nascerà la gioia.

* * *

La sala della "roulette".

*Fausto è seduto ad uno dei tavoli verdi. Tutti i tavoli sono attorniati dai giuocatori; la folla circola nel salone parlando a voce bassa, quasi sussurrando; sul brusio spiccano gli isolati monotoni dei "croupiers": "Fate il vostro giuoco, signori... il giuoco è fatto" Poi, secondo, il numero vincente è rosso o nero... pari o dispari. Fausto ha il volto contratto, la fronte umida, gli occhi lucidi. Non gli son rimasti che pochi gettoni, un migliaio di lire. "Fate il vostro giuoco, signori". — Mentre sta per puntare, sul tappeto davanti a lui, da un braccio bianco stretto al polso da un bracciale di smeraldi, cade una piastra verde da cinquantamila lire. Alza istintivamente gli sguardi e rimane con gli occhi stralunati, il fiato mozzato. Avanti a lui, a pochi passi, è Elisa. Sua moglie? Non è possibile. Questa è un'altra donna. Nella sopracciglia allungate, negli occhi vagamente distratti nell'incarnato vivo e soffuso del volto, nel rosso sapiente delle labbra, nell'onda dei magnifici capelli neri sparsi sulla fronte così da dar risalto all'ovale perfetto, nella ricca collana di perle sul nivco candore del collo, nello stupendo vestito di seta da cui emerge la vita snella e il busto florente, in quella sfolgorante creatura che gelia con indifferenza sul tappeto i gettoni che le porge un distinto signore dai capelli d'argento, in quell'apparizione, come riconoscere sua moglie, la dolce, gnaiosa, modesta Elisa? Essa è a pochi passi e l'ha certo veduto ma non la ha nè guardata nè notato. Deve trattarsi di una rassomiglianza prodigiosa. Egli la segue con lo sguardo abbacinato. "Fate il vostro giuoco, signori". Punta gli ultimi gettoni e perde. Ha una, si scosta dal tavolo. Ha perduto tutto; domani, pagato l'albergo, gli rimarranno, contati, i quattrini per il ritorno. Addio viaggio di nozze! E dovrà confessare a sua moglie di averle mentito. Eppure l'ama. Elisa è un angelo ma egli non la merita. Lascia il tavolo, si avvia sul salone col cuore vuoto e le gambe pesanti, gli sembra di barcollare. Ma qualcuno lo tocca sulla spalla; è un signore compito che gli chiede: "Lascia il posto?" — "Sì" — "Ma ha dimenticato il suo denaro, i gettoni". Il signore ha nelle mani una manciata di piastre bianche, verdi, gialle, da mille, diecimila. "Ma io ho perduto tutto" — dice Fausto — "Erano al suo posto, sul tavolo, sono ottantamila lire e nessuno le ha reclamate; avrà giuocato e vinto per lei il diavolo, o, chi lo sa, forse un angelo". — *Questo dice sorridendo il signore a Fausto lo ascolta senza capire; nel turbinio delle sue allucinazioni ri aggiunge quella, la più inverosimile. Ma il signore dice:* "Sono un ispettore di sala, se vuole attendere andrò io stesso a incassare e le porterò il denaro". — *Sì, certo, attenderà in quella poltrona nell'angolo. Vi si lascia cadere come annichilito. Egli non ha perduto le ottantamila lire, riavrà il suo denaro, il denaro del viaggio, Elisa non saprà. Ma il signore compito non ritorna: è passato un quarto d'ora, forse mezz'ora; se fosse stato anche questa un'allucinazione? L'angoscia lo riprende. Ecco il signore che gli porge una busta, saluta compito e si allontana. Nella busta vi sono otto biglietti da diecimila.*

Arriva all'albergo ansante, si ferma tremante alla porta della sua camera col cuore in gola, se Elisa non vi fosse? apre adagio, entra al buio. Nell'oscurità, nel silenzio, percepisce distinto il respiro regolare di Elisa immersa nel suo calmo sonno. Non si è svegliata; era così stanca e così fiduciosa, povera cara! Al ritmo di quel respiro tranquillo anche il suo cuore si affanna a placa. L'incubo si dissolve. Le ore di spasimo vissute al Casinò, l'apparizione di quella donna, il danaro perduto e ritrovato, tutto gli appariva, ad un tratto, come un inverosimile, evanescente, giuoco di fantasia.

* * *

Il sole è ormai alto. Fausto si sveglia sotto l'impressione di una voce che lo chiami e di una mano che gli accarezzi la fronte. Schiude gli occhi e vede nella luce il sorriso di Elisa vicino.

ELISA — Alzati, dormiglione. La spiaggia, il mare, ci aspettano.

FAUSTO — Che ore sono?

ELISA — Quasi le undici.

FAUSTO — Ero molto stanco. Buon giorno, amore. Come hai riposato?

ELISA — Bene. Ma ho abbiamo tanto parlato che non ho fatto che sognare il gioco e il Casinò.

FAUSTO — Cosa hai sognato?

ELISA — Sognavo il camminare in un bosco con te; un bosco fitto, nero, ero intimorita e tu mi guidavi per mano. A un tratto sei sparito. Allora mi sono messa a piangere e a invocare aiuto. Ed ecco apparire un uomo. Era un vecchio signore elegante, gentile, coi capelli d'argento: «Perchè piangi?». «Ho perduto mio marito, sono sola nel bosco, ho paura». «Vieni, ti indicherò la strada». Era certo un mago, un buon mago. Le seguii fiduciosa ed ecco apparire un palazzo tutto splendente di luce. Mi condusse in un ricco studio, chiamò ed entrò un uomo. Il mago mi fece cenno di seguirlo. L'uomo mi disse: «Ora ti condurrò da una fata che ti farà bella come una principessa». La fata viveva tra vestiti di seta e fiori e gioielli in un salotto piccolo e grazioso come il camerino di un'artista. Mi fece sedere allo specchio e non mi riconobbi più; ero davvero una principessa. Allora l'uomo mi ricondusse dal mago. Il signore dei capelli d'argento mi attendeva in un grande salone dove, attorno a dei tavoli verdi, signori e signore si affollavano giuocando. Avevo visto questo in film e in spettacoli di rivista e, tutto riservano il signore dai capelli d'argento; doveva essere il padrone del palazzo e, forse, il direttore del Casinò. «Tuo marito è qui» mi disse. «Tuo marito è qui» mi guidò nel salone a cercarti.

FAUSTO (*che ascolta sbalordito*) — E mi hai trovato?

LUISA — Sì. Sedevi anche tu a un tavolo verde, giuocavi col volto contratto e gli occhi lustri. Davanti non avevi più gettoni, dovevi aver perso tutto. Quando mi hai vista mi impallidito. Allora ti ho investito: «Bugiardo, spergiuro. Per il maledetto vizio del giuoco ti sei giuocato il mio amore. Non mi vedrai più. Addio». E mi parve di dissolvermi, di diventare una nube che stillava gocce di pianto. Oppressa dall'incubo mi destai. E se veramente Fausto mi avesse mentito? se invece che dal cliente, come mi aveva raccontato, fosse andato al Casinò? Ma tu eri vicino a me, dormivi quieto, tranquillo. Tutto non era stato che un brutto sogno.

FAUSTO (*si passa la mano sulla fronte come a scacciare una visione; cerca di sorridere*) — Ma certo; per fortuna la realtà è diversa. Qui siamo stati anche troppo. Oggi partiamo.

LUISA — Non ti spiace? Ci siamo tanto ad andare al Casinò almeno una volta; se proprio lo vuoi ti accompagno, per vedere nella realtà ciò che ho sognato.

FAUSTO — Ma no, che idee ti vengono ora; io non ci tengo affatto.

LUISA — Davvero?

FAUSTO — Te lo giuro sui tuoi occhi.

LUISA — Questa volta giuralo sui tuoi, caro, deve essere più efficace. E non dimenticare la promessa, perchè, se mi ingannassi, la prossima volta mi perderesti non soltanto il sogno.

FINE

Piero Mazzolotti

Ultimato a Hollywood il film «Gli amanti», i due attori Cornel Wilde e Patricia Knight se ne sono andati a Venezia per un breve periodo di riposo.

Tre domande all'eroe di Hollywood

Fairbanks non ha mai tradito sua moglie

"Non sono un marito tutto pepe,, dice Douglas che non crede alla guerra - Mary Pickford, sua matrigna, gli disse un giorno: "Farai strada, ma non nel cinema,,

Roma, sabato sera.

«*I'm not the spicy type of husband*» («io non sono il tipo di marito tutto pepe») mi confessa Douglas Fairbanks jr. appollaiato con le lunghe ed agili gambe nel bar dell'«Excelsior». «Ho sposato Marie Lee in seconde nozze dieci anni fa e da allora non l'ho mai tradita».

Non per nulla la moglie del popolare attore newyorkese propose un giorno scherzosamente all'ammiraglio che le decorava della sesta medaglia guadagnatasi in guerra quale «commander» nella Marina americana, una settima decorazione: «*The Fid elity Medal*», la medaglia della fedeltà. Marie Lee, una bruna ed calle signora appena trentenne, pensa infatti che Hollywood sia così piena di sante tentazioni e Douglas junior, alto, biondo, atletico e dai fermi occhi turchini, tanto tanto bracciato dalle «stelle» e «stelline» di Cinelandia, da farlo ritenere un «uomo nadolale» non già per avere preso parte a quasi tutte le più importanti imprese di sbarco alleate della Seconda Guerra Mondiale, bensì per essere vittoriosamente resistito al fascino, «atomico» davvero, di una Hayworth e d'una Turner.

«Vede qual'è la prova migliore della fedeltà di Douglas junior? — mi fa Marie Lee mentre lui si schermisce pudicamente — encola». Mi mostra la foto d'una bimbetta paffuta, di non più di un anno d'età. «Si chiama Melissa — dice la mamma. — E' la nostra bentamina».

Le altre due figliole di Douglas e di Marie Lee si chiamano Daphni e Victorie. Daphni, a giudicar dalle foto, è tutta sua madre, mentre Victorie, biondissima e con i grandi occhi celesti e stupefatti, è tutta il padre. La piccola Melissa, erlama di fedeltà, è una gradevole e vivente amalgama dei suoi genitori.

Nella loro villa di Pacific Palisades fra Santa Monica e Beverly Hills, a pochi chilometri da Los Angeles in California, Douglas junior passa le ore libere a leggere o a dar una mano a Marie Lee nell'ammannire dei succolenti pranzetti per le loro figliole. Douglas è uno specialista della «bistecca alla Bismarck» tanto che Gary Cooper, uno degli capiti prediletti dei Fairbanks, la suol chiamare «bistecca alla Douglas» e come tale il robusto «piatto» di molta mensa hollywoodiana è annal noto all'ambiente. Nei locali notturni e alle mode come «Ciro's» o «Mocambo», Douglas e Marie Lee fanno una fuggevole capatina soltanto una volta al mese o più per far contenti gli agenti di pubblicità della casa cinematografica che ha l'esclusiva dei films di lui che per vero bisogno di mescolarsi a gente falsa e spesso addirittura noiosa.

Quando Douglas va in giro per affari si porta spesso dietro il vecchio maestro di scherma di suo padre, Fred Cavins, uno schermidore di origine francese che, dopo la morte dell'indimenticabile Douglas senior, era rimasto in una pensioncina di Brooklyn a far la fame. Cavins gli è indispensabile anche in fase di «ripresa» filmistica perchè il trentottenne e sportivissimo figlio del più grande attore di cappa e spada che Hollywood abbia mai vantato, pur essendo un autentico campione di tennis e di nuoto, è un pessimo spadaccino. «Se dovessi fare un duello con Fred, i suoi sessant'anni mi trangugerebbero alla prima stoccata» confessa Douglas figlio non senza una punta di malinconia nella voce.

In compenso Douglas jr. ha un mucchio di manzoni e di attività che il suo genitore, assai più vitaiolo ed epicureo, assai più «spicy» insomma per dirla alla maniera del figlio, non aveva mai sognato. Dalla politica al commercio, dalla direzione d'un grosso «trust» per la produzione di films alla carica di vice-presidente della «United Nations Association» e di «Chairman» nazionale della organizzazione per la raccolta e la distribuzione dei pacchi CARE per l'Europa.

«Crede che è così bene introdotto nella politica americana, mister Fairbanks, alla imminenza d'una Terza Guerra Mondiale? » gli chiedo. E' questa la seconda domanda che gli rivolgo e bruciapelo dopo aver fiocato indiscretamente il naso fra le sue faccende coniugali.

«Una terza guerra mondiale può accadere — risponde Douglas, sorridendo — ma io non credo che accada».

Gli faccio osservare che nell'anticamera del suo appartamento, al terzo piano dell'«Excelsior», ho visto un berretto di «commander» della Marina degli Stati Uniti pendere, luccicante e minaccioso, da un attaccapanni.

«Lo porto con me per scaramanzia — fa Douglas, e Marie Lee approva con lo sguardo le parole del marito. — Me, mi creda, quell'uniforme oggi mi è stretta e non ne ho ordinato una nuova. Mi sto facendo fare invece dieci abiti tutti da borghese, proprio tutti. Me li confeziona un noto sarto della vecchia Roma».

C'è ancora una spinosa questione da risolvere. Come tutti sanno Mary Pickford, ultima consorte di Douglas senior, non è la madre di Douglas junior. Questi è figlio di Anna Beth Sully, oggi consorte dell'industriale Jack Whiting di New York. Gli chiedo dei suoi rapporti con la celebre e sempre elegante sua matrigna.

«Ottimi — risponde Douglas figlio, senza esitare. — Mary è una donna di classe. Viene spesso a trovarci a Pacific Palisades ed altrettanto spesso viene mia madre. Si conoscono e si apprezzano a vicenda. Fa caso che Mary Pickford non sia tanto brava come professa di quanto non lo fosse come attrice».

— Perchè?

«Quando ero alle prime armi a Hollywood in "Stephen steps out" con Noah Berry, mi ripeteva sempre: "Tu farai strada, my boy, ma non certo nel cinema!"».

A. Pater

La festa di S. Francesco lunedì ad Assisi

Assisi, sabato sera.

Continua l'afflusso dei pellegrinaggi per la festa di San Francesco, patrono d'Italia, che ricorre lunedì, 4 ottobre. Il Governo sarà rappresentato alle manifestazioni dal ministro Tupini, il quale leggerà un messaggio.

LE INDISCREZIONI DELLA STORIA

Sapore di scandalo alle seconde nozze di Massimo d'Azeglio

Di pari qui che la storia è indiscreta due volte. Dacchè, nei suoi Ricordi, il buon Massimo dice chiaramente che delle cose sue sentimentali non intende parlare, nè parla affatto. Figuriamoci poi di questa! Del sapore di scandalo che a tutta prima aveva avuto a Milano e a Torino...

Nell'altro che il sapore, però, che la dirittura morale di Massimo D'Azeglio non si sarebbe smentita neppur questa volta, e solo peculiari circostanze, superficiali apparenze sarebbero potuto dar esca ad una voce di cui, ad onor del vero, non si farà a far giustizia, e a Torino prima ancora che a Milano.

Come apparve "zietta,,

Com'è noto, sui trent'anni Massimo s'era stabilito in modo definitivo a Milano per darsi tutto alla pittura, che credeva ormai la sua via e nel cui campo già aveva riportato notevoli successi. Per vero già allora l'Ettore Fieramosca, sebbene non ancor pubblicato, era scritto quasi del tutto, ma era proprio Massimo a credere assai poco nelle sue possibilità di scrittore. Tanto che sarà lui stesso a dirci che fu sorpresissimo, addirittura sbalordito anzi, all'immenso successo che accolse quel suo romanzo fin dall'apparire ed a dubitare anche dopo dell'intrinseco suo valore.

Non si affidava dunque che alla tavolozza e ai pennelli: di politica ancor neppur l'ombra, nè davvero pensava a mutar mestiere.

— Il destino lo appresso nel avrebbe tuttavia servito a souhaite... — dirà però lui stesso.

Così a Milano, specie ai primi successi anche finanziari della sua pittura ed alle cordialissime accoglienze che aveva avuto dal gruppo romantico che faceva capo al Manzoni, si era trovato nelle migliori condizioni di spirito per decidersi al gran passo, ed aveva preso moglie.

Aveva sposato, notiamolo pur questo, Giulia Manzoni, la primogenita e neppur più tanto giovane figlia del grande Alessandro cui egli aveva già sottoposto, non senza trepidazione, il Fieramosca uscito intanto con qual po' po' di successo.

E subito, l'avventurato scrittore, il pittore alla moda, il nobilnomo chiamato marchese da tutti — non lui, era la moglie a pretendere quel titolo non suo, ad inibirgli il quale il primogenito del D'Azeglio gli avrebbe poi infestato una brava causa — era diventato molto in fretta una specie di prodigio per casa Manzoni. Per tutti. A cominciare da don Alessandro che del suo Fieramosca andava dicendo con compiacenza:

— Pare impossibile! Mentre noi mettiamo anni e fatica a fare uno straccio di romanzo, egli ne improvvisa uno, e che romanzo!

E come Manzoni, entusiasti di lui non fu soltanto, l'angelica Antonietta Blondel, donna Giulia Manzoni-Beccaria, la «nonna», come la chiamavano egli pure, i numerosi cugini, ducchè eran stati ben sei i fratelli di Giulia, l'intiera parentela...

Arte galeotta...

Orbene, proprio questa parentela, dopo il matrimonio di Massimo doveva arricchirsi d'una vaga gemma. Si trattava della giovanissima e graziosissima moglie del fratello di Enrichetta, Federico Blondel, che, figlio alla religione dei suoi cui Enrichetta stessa ancor apparteneva quando aveva sposato Manzoni, era convolato a nozze con una ricca e colta calvinista, Luisa Maumari.

Così, dall'oggi al domani, Massimo si era trovato ad avere una impareggiabile «zietta» ben più giovane di lui, di sua moglie e perfino di più d'uno dei cognatini.

E ben presto, molto naturalmente e nel modo più innocente, va subito detto, si era stabilita tra lui e «zietta» una corrente di reciproca simpatia cui era galeotta dall'una parte da immensa ammirazione che sent'altro aveva avuto lei pure per Massimo e dall'altra la sensibilità d'artista di lui, per non dire di vivace temperamento d'entrambi.

Il patriarcale ambiente di casa Manzoni aveva poi fatto il resto, chè ai frequenti incontri, spesso nella storica dimora di piazza Belgioioso ove don Alessandro amava riunire attorno a sè i parenti e gli «amici» discepoli, s'era stabilita fra loro due una familiarità che avrebbe magari potuto far malignare qualche malevolo.

Nessuno, però, che in casa Manzoni ci trovasse a ridire. Perchè troppo conoscevano e troppo stimavano tanto Massimo che «zietta», non solo, ma vedevano giorno per giorno quanto Massimo fosse innamorato della sua Giulia e come «zietta» lo fosse del marito. Il lo avrebbe provato.

In luce dantesca...

Ma ben diversamente avrebbero pensato i tanti, e la stessa parentela, non molto tempo appresso, nel 1834, quando il destino aveva voluto che tanto Massimo che «zietta» restassero vedovi ancora così giovani tutti e due e pressochè contemporaneamente.

Dacchè Massimo, certo con troppa precipitazione, aveva subito lasciato comprendere di voler sposare in seconde nozze la tanto prossima parente, dando attorno a sè lo generale impressione di intendersela con zietta. Sono queste le testuali parole che ha al riguardo Cesare Cantù, il quale però è il primo ad escludere ciò che allora si buccinò subito dai molti, e cioè che entrambi già se la intendessero prima.

Ma mentre lo stesso Cantù ci dà prova eloquente di ciò che era il profondo affetto che Massimo portava alla prima moglie e del gran dolore che gravò alla di lei morte, bisogna pur dire che anche l'amore di «zietta» per suo marito era così sincero e così grande, che alla di lui morte ella fin tentò di uccidersi. Cosa questa di cui tanto i Manzoni che i Blondel avevano dapprima fatto mistero per evitare tristi chiacchiere, ma che se si fosse subito risaputa, ne sarebbe certo evitato di peggiori e di così infondate.

Ma va a persuadere il buon prossimo! Specie ai risaperti che il povero Massimo, forse nell'illusione di sollevare meno chiasso, o forse forse per facilitar le pratiche del suo matrimonio con una protestante, altro non aveva fatto che partirsene alla chetichella con lei e andar a sposarsela in Svizzera. Proprio quel che ci voleva per i maledici a far dubitare anche del matrimonio ed a mettere in luce dantesca i recenti trascorsi dell'innamorata coppia!

Tanto più che a Manzoni stesso quella vera fuga era sembrata un'enormità, nè egli aveva risparmiato al genero e alla cognata le più vive riprovazioni, purtroppo trapelate.

Vero però che dopo il matrimonio fu proprio Manzoni a spiegare d'aver solo riprovato le precipitazione con cui vi si era addivenuti ed a farsi studio di contraddire all'indegna diceria. Il che, venendo da lui e per il più dallo suocero, era già gran cosa per Massimo. Ma ben più sarebbe stato il paterno affetto che Manzoni sempre gli conservò e la vivissima parte che egli continuò a prendere, e con palese orgoglio, alle ulteriori nobilissime affermazioni sue. A quelle militari e a quelle politiche in specie.

Marcello Arduino

Margherita O'Brien, la bimba prodigio di Hollywood, è ai riposo con il suo cane preferito a New York per un breve periodo di riposo

La gloria? No, la miseria

Questa, malgrado le apparenze, è la sorte della grande maggioranza dei giovani francesi che aspirano ai successi teatrali

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Essere attore o attrice è il sogno di quasi tutti i giovani francesi. Ogni ragazza si considera «pin up girl» e deplora che la fortuna e il caso non l'abbiano ancora messa sulla strada del produttore cinematografico disposto a fare di lei una nuova Greta Garbo. Ogni giovanotto, anche se non può sperare tanto per le sue condizioni sociali, si dice che in fondo potrebbe essere anche lui un Gary Cooper o un Marcello Pagliero. I candidati alla gloria fanno la coda alle scuole private di arte drammatica: ce ne sono più di trenta a Parigi e più di 200 nelle provincie, oltre alle scuole ufficiali sovvenzionate dallo Stato (Conservatorio, Centre di Arte Drammatica e Giovani Compagni), dove si è ammessi soltanto dopo un esame severo e non solo non si paga nulla ma gli allievi bisognosi mangiano gratuitamente a mezzogiorno.

Le donne sono le più ostinate. E' una vera epidemia di cameriere, commesse di negozi e sartine che infuria nelle scuole private. In una di queste, dove passano ogni anno un migliaio di allievi, si presentarono tempo fa perfino una pastorella e una lavandaia. Il direttore le provò e, onestamente, rimandò la prima alle sue pecore e la seconda alla sua biancheria. Ma la «bocciate» accettano difficilmente la sentenza. Hanno letto che Lekain era orefice prima di diventare un grande attore, che il famoso Talma era dentista, Marie Dorval ricamatrice, Antoine (che ha dato il suo nome al teatro Antoine di Parigi) era impiegato alla Compagnia del Gas, Albert Brasseur commesso e Raimu, il grande Raimu morto due anni fa dopo essere entrato alla Comédie Française, vendeva noccioline americane nella sua gioventù.

A parole, ognuno si sente la forza d'animo di Alcover, che di notte andava a fare il facchino ai mercati centrali, per guadagnarsi di che studiare e vivere in attesa del successo. La maggioranza pensa invece che la fortuna sia facile nel campo teatrale. La gente legge ogni tanto le somme astronomiche guadagnate in un anno, o per un solo film, da un grande attore, e non è capace di concepire la vita di un divo se non come una serie di gioie e di ambizioni soddisfatte in un quadro dorato e ricco. Un racconto di fate ben diverso dalla verità, perchè la gloria di un attore dura generalmente poco, per accedervi la strada è difficile e ingrata, e la decadenza è ancora più penosa.

C'è a Parigi, in una bella casa della Rue Monsigny, la sede della *Union des Artistes* organizzazione di assistenza per gli attori. Essa è quasi sempre affollata da gente che va a chiedere sussidi. Il presidente, Armand Lurville, dice che tra vecchi e giovani più di metà degli attori francesi sono disoccupati. Molti ricorrono all'associazione per potere pagare il conto del dottore o del pizzicagnolo. Alle volte c'è chi chiede soltanto di che andare a pranzo, non avendo mangiato da parecchi giorni.

C'è una grande crisi dovuta ad un fatto semplicissimo: troppi attori e pochi teatri. A Parigi ci sono una cinquantina di teatri, ma ne occorrerebbero di più. Parecchi grandi attori, come Aimé Clariond ad esempio, vorrebbero metter su una troupe, ma non ci sono sale disponibili. Si pensi che a Parigi una buona commedia è rappresentata alle volte per uno, due e anche tre anni consecutivi, quasi sempre dagli stessi interpreti. La situazione in provincia è ancora peggiore. Soltanto Bordeaux ha un teatro, il *Trianon*, con una troupe fissa. Le altre città accolgono soprattutto la *tournées* e sempre in minor numero perchè vengono a costare carissime. Nel 1939 percorsero la Francia da venti a trenta *tournées* per la stagione estiva. Solo una diecina hanno girato la Francia l'estate scorsa. E l'impresario ha sempre scelto le commedie che richiedono pochi personaggi. Altrimenti gli incassi non coprono le spese.

Si aggiunga che una minoranza ha «monopolizzato» la professione. Gli impresari vogliono soltanto le «vedettes» perchè sono «commerciali», cioè attirano il pubblico.

La cinematografia, che prima della guerra funzionava come una valvola di sicurezza, è anch'essa in crisi. I film americani hanno invaso l'Europa, e la Francia ne produce molti meno di qualche anno fa. C'è il doppiaggio dei film stranieri, ma anche questo lavoro è monopolizzato da un centinaio di persone che si sono unite per non permettere ad altri di prendere il loro posto.

E' la lotta per la vita, e i nuovi arrivati, usciti di fresco dalle scuole, pieni di fiducia e di speranze nell'avvenire, trovano disperatito le porte chiuse. Ogni anno la situazione si aggrava perchè ogni anno esce un nuovo scaglione di candidati alla ribalta. Su cento di essi soltanto cinque o sei riescono a farsi strada. Gli altri vegetano, mangiano una volta al giorno, hanno fame, ma finchè il fuoco sacro. La fede li sostiene fino al giorno in cui, stanchi, delusi, invecchiati prima del tempo, già rottami, debbono rinunciare al loro sogni e affrontare la vita in altri campi senza essere adeguatamente armati.

L. Manucci

Pregava nudo davanti a una fontana

Roma, sabato sera.

Inginocchiato davanti a una delle quattro fontane della via omonima, un uomo pregava ieri con straordinario fervore e ogni tanto intonava inni strani, ma ciò che soprattutto sbalordiva i passanti era il fatto che l'uomo era completamente nudo. Un vigile provvedeva a caricarlo su una macchina e a portarlo all'ospedale ove l'uomo dichiarava di chiamarsi Michele e di essere «un po' pazzo».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

VENDONSI forni portili lamiere zincolate zincate e nere, reti metalliche zincate, tubi acciaio, tubazioni ferro, Barera, corso Francia 90, Telef. 73-514. 9283

3. SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERGO ristorante caffè bello modernissimo, cittadina vicinissima Torino, 4.500.000. Accettasi. Settembre 58. 9043
ASSUMESI giovane neanche fattorinetto. Telefonare 9-10-78. 9280
ATTREZZATISSIMO pastificio moderno, produzione 20 q.li giornalieri, rimorchio. Acchiardi, Settembre 58. 9340
BAR-CAFÈ ristorante sei camere alloggio 250.000; altro precollinare 4 camere alloggio 600.000. Acchiardi, Settembre 58. 9340
CENTRALISSIMO solo laboratorio, telefono, macchine cucire Pat Sister bottoniere. Corso Vittorio 45.
CERCO prestito 700.000 garanzia immobili, buon interesse. Scrivere cassetta 7205 SPI Torino.
CINEMA semicentro redditizio perfetto arredamento. Cedesi 2.000.000. Piazza Matteotti 15. 9307
CONFETTERIA pasticceria bella posizione, redditizia, alloggio, rigorosi. Acchiardi, Settembre 58.
DISPONENDO ampi locali seminterrati centrali ufficio telefono forza attività personale eventualmente piccolo capitale reminerativo cumulativamente commerciale piccola industriale. Serietà assoluta. Rivolgere direttamente cassetta 9246, SPI, Torino. 9231

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casa civile popolare semicentrale conveniente. Ferrero, Galliari 41, Telef. 83-354.
ALLA Città Giardino prossima primavera consegna magnifica villetta. Futura zona intensamente abitata. Prenotatevi per vostra conveniente pagamento a lunga rateazione. Sterpi, via Vespucci 48.
CASA padronale sei corso piazza Rivoli, 5 alloggi, giardino, autorimesse, vendesi occasione. Acchiardi, Settembre 58. 9340
CITTA' Giardino, villette tutti confort, pagamenti lunga rateazione. Posizioni splendide, from 3.9.10. Prossimo 15 ottobre chiusura prenotazioni per consegna primavera. Sterpi, via Vespucci 48.
CORSO Vittorio, alloggio libero 4 camere, cucina, bagno, 2.500.000. Altro corso Umberto 1d, Angolare Farinatto, piazza Lagrange.
MAGAZZINO nuova costruzione 150 mq. vicino Mercati Nuovi adatto sala ballo, officina, autorimessa, rivendibile; negozio retro, magazzino libero corso Ferrucci; allogniato signorile San Paolo, 2 camere, cucinino, entrata, bagno, terrazzi, marmi, libero subito trattasi. Telef. 63-355.
VENDIAMO negozi alloggi occupati locale industriale libero. Corso Vercelli 111, portinaia. 8393

5 APP. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AFFITTASI salone piano 1° vendesi 100.000 mattoni pontrelle. Salluzzo 29.
DEBESI alloggio casa signorile bella posizione semicentrale 3 camere, cucina, bagno, terra, telefono, adatto anche professionista semiammobigliato. Scrivere cassetta 1156 SPI Torino.
DEDO tre camere servizi ammobiliato, vendo prezzo Rinascimento. Scrivere cassetta 97 S. Spirito Torino.
DERGASI alloggio ammobiliato centrale o collinare pagando massimo. Telef. 63-307.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima (1-10 ottobre) iniziansi corsi diurni, serali stenografia dattilografia computisteria, contabilità calligrafia lingue italiana straniere. Via Roma 254. Telef. 50-354.
LAVORATORI frequentate corsi pareggiamento, geometra, perito, Liceo Scientifico, Istituto Tecnico, Commerciale Tecnico Ferrari 1, ore 19-21.

11 DAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI ammobiliata signorile centralissima volendo pensione. Telef. 530-396. 9347
AFFITTASI camera ammobiliata libera subito volendo anche uso cucina. Riva, Cernaia 36.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

PROVETTI assicuratori ramo vita possibilità carriera, offre importante istituto. Scrivere cassetta 7205 SPI Torino.
SOLO distinto assumerebbe tuttofare signorile moralità, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4188 SPI Torino. 50045

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

SIGNORINA occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Sansoni, Madama Cristina 11.
Ultima pensata conoscenza francese, ottimi commerciali, dama compagnia o lavoro decoroso. Telefonare 680-695.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DISTINTISSIMA, bella presenza, piacente, sentimenti elevati, casa arredata, desidererebbe sincero, leale, affetto, risponderebbe 50-55enne posizione sicura. Scrivere cassetta 7201 SPI Torino.
Hanno presenza sano impiego recentemente relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova trentenne sola preferibilmente vendirice negoziante. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ATTENZIONE, matrimoniali 15.000, cucine 12.000, salotti 18.000. Lampade 9h, cortile. 9310
BAGNI scaldabagni accessori occasione vendo guerra. Bonino 17, Telef. 45-696.
BARGOCCO, matrimoniali attendibili, 120.000. Abolillico. Madama, via Madama Cristina 78.
BELLISSIMA pelliccia leopardo privato vende. Scriv

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 226
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
2-3 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Tra le cinque capolista solo il Palermo gioca sul suo campo

Su Genoa - Juventus gli sguardi del campionato

L'anno scorso furono 12 milioni

Verrà superato il record d'incasso?

Parola difficilmente scenderà in campo - Il Torino attende la Roma

Il semplice fatto che la Juventus vada a Genova fa passare in seconda linea tre quarti delle altre partite di domani. Quando le due aristocrazie calcistiche si incontrano la tradizione ha sempre un peso molto elevato. Questa volta i bianconeri e i rossi blu meritano il fuoco dei riflettori puntato su di loro. La Juventus è imbattuta. Il Genoa, dopo aver fatto piovere goals a Maraani nella porta del Padova, è andato a conquistare un preziosissimo pareggio a Livorno, su un terreno dove è sempre stato difficile passare e lo sarà certo anche quest'anno.

Nulla da meravigliarsi, quindi, se sul campo dei liguri si annuncia un tutto esaurito. L'anno scorso i bianconeri fecero incassare ai loro avversari 12 milioni (oltre alle tre reti che diedero la vittoria alla Juventus per 3-2) e la prima approssimativa cifra rappresenta il record per il Genoa. Forse domani il primato crollerà. Considerando la partita da un punto di vista meno materialistico le cronache genovesi dicono però che l'entusiasmo dei tifosi si è alquanto raffreddato dopo le sparse prove deciate in allenamento da Bardelli e compagni contro la Rivarolese. La squadra ligure però potrà benissimo riprendersi, come è certo che i suoi sostenitori disertaranno gli spalti.

Una sola variante è annunciata in campo rosso-blu: quella di Grisanti con Turtarolo, ex-amplerdarenese, ex-juventino, ex-alessandrino, il quale debutta ora per i nuovi colori.

La salata tassa Juventus offre poi un particolare punto di interesse per i genovesi per quanto riguarda Caprile. La vantenne sia sinistra olimpionica è genovese della più bell'acqua. Egli fu allevato nei boys rosso-blu da Luigi Burlando. Aveva molti numeri ma sembrava piuttosto fragile. Arrivò ben presto, sedicenne, alla squadra riserve e giocò anche qualche partita fra i titolari. Ma i tecnici rosso-blu non gli fecero credito. Avevano bisogno di un'ala sinistra e corsero a Modena a prelevarvi Dalla Torre. Avevano bisogno di una riserva e acquistarono dal Pavia una figura insignificante.

Fu così che il padre di Caprile, visto che il figlio non poteva farsi luce nel Genoa, rinunciò tre anni fa la lista del figlio per tre o quattrocentomila lire. Lo diede un anno in prestito alla Sestrese e ciò bastò per mettere in luce il ragazzo che nella stagione successiva fu conteso dal Legnano e da parecchie altre società.

La spuntò il Legnano per oltre tre milioni, che andarono naturalmente in banca al nome di Giovanni Caprile. Dopo un anno fra i «lilla» sono ora Caprile Juventino.

La Juventus dovrà presentarsi in campo con una squadra rimaneggiata, data l'assenza di Manente, che è stato operato stamane, e di Parola. Il centromediano ha telefonato da Bardonecchia di non essersi rimesso dalla tosse asinina. Rientrerà a Torino per volare lunedì mattina (come è noto il volo è un sicuro rimedio contro la pertosse), ma quasi sicuramente non giocherà a Genova. Per sostituirlo i tecnici meditano di spostare Rava a centro mediano, mettendo come terzini Angeleri e Caprili. La soluzione è un po' azzardata, e bisognerà vedere domani as essa verrà confermata sul campo. Per quanto riguarda il portiere lassen ogni preoccupazione è tolta, dato che la divergenze finanziarie col giocatore sono state appianate.

L'incontro di Marassi non deve far dimenticare che altre notevoli partite sono in programma per la [illegible] giornata. Gli sportivi piemontesi pensano molto a Torino-Roma e Modena-Novara. I granata, anche con Operto al posto dell'infortunato Tomà, dovrebbero poter evitare brutti scherzi.

In quanto alla Roma, essa sottoporrà anche al pubblico torinese i due baresi Maestrelli e Tontodonati, che come è noto sono stati acquistati in cambio di Amadei. E' stato un buon affare o un contratto sbagliato? E' quello che si potrà vedere.

Il Novara senza essere troppo demoralizzato per il 5-0 subito a Milano va ancora in trasferta. Il Modena ha, se non altro, fama di segnar poco, ma sul suo campo incassa ancor meno. Bisognerà vedere se Viola, Tieghi e Renica troveranno la chiave per aprire la porta di Corazza.

L'Inter frattanto scenderà a Roma, sul campo della Lazio, mentre un'altra «imbattuta», la Lucchese è attesa a Busto.

Sono tutte trasferte difficili, cosicchè il Palermo, l'unica squadra a quattro punti che giocherà in casa contro il Livorno, potrà sperare di non avere troppo esabitanti domenica sera ancorato a sè in cima alla classifica.

Si annuncia la fine della burrascosetta fra la Juventus e il suo portiere: Sentimenti IV giocherà a Genova e il vento del reingaggi non disturberà più le acque di corso IV Novembre.

Viaggio movimentato dei giallo-rossi

Roma, sabato sera.

I giocatori romani sono partiti ieri sera alle 21 alla volta di Torino. Fanno parte della comitiva: Risorti, Andreoli, Contin, Degli Innocenti, Valle, Forri, Rosi, Manetti, Tontodonati, Ventura, Fesanda, Penlini — quest'ultimo è stato inclusa al momento della partenza, nel caso in cui Rosi, che sette giorni fa ricevette un duro colpo alla gamba destra non fosse nel pieno possesso dei suoi mezzi. La squadra giallorossa avrebbe dovuto giungere nella nostra città alle 9.46; per un forte ritardo del treno, i giocatori erano ancora attesi alle 13.

Astolfina che con Trevisana correrà domani a Parigi l'Arc du Triomphe: la classica corsa francese è uno degli avvenimenti sportivi della giornata.

A BOLOGNA, COME SI PREVEDEVA

Bartali e Coppi sono stati amnistiati

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA, sabato sera.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I., riunito stamane a Bologna, come prima deliberazione ha preso l'amnistia concessa dal C.O.N.I. ai corridori Bartali e Coppi i quali possono riprendere la loro attività.

La decisione era già stata preannunciata dal Presidente dell'U.V.I., Rodoni, il quale aveva dichiarato ieri che i due corridori sarebbero stati in grado di correre già domani. Bartali gareggerà a Bassano del Grappa.

Oltre alla questione Bartali-Coppi il Consiglio direttivo dell'UVI, radunato da stamane a Bologna, ha altre grane da risolvere.

Figura al primo numero dell'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del presidente, la relazione sul giro di Francia. Sappiamo che qui le cose sono andate anche oltre le più ottimistiche previsioni, grazie esclusivamente al valore di un atleta di eccezione, don cannibale da Binda, ma la squadra A è mancata e quella B non è neppure esistita, e conferma delle insuperabili difficoltà di presentare al Tour, dopo il giro d'Italia, due squadre di reale efficienza. Ci sarà certo il voto di plauso a Bartali, ma i signori che poi lo hanno condannato come indegno azzurro a Valkemburg non dovranno abbandonarsi troppo nel lodarlo come tricolore in Francia...

Temi scorbutici

Poi verranno in discussione le olimpiadi ed i campionati del mondo, temi scorbutici per qualcuno, almeno se ci sarà, come speriamo, chi avrà il coraggio di parlare a nome degli sportivi, che vorrebbero sapere finalmente alcune cose rimaste poco chiare. Per esempio:

1) le ragioni per le quali Massino non è stato mandato alle Olimpiadi;

2) quello che hanno dichiarato Bartali e Coppi, a chi ha composto la squadra per Valkenburg, circa la loro presenza nella medesima e l'eventuale loro condotta;

3) che cosa hanno fatto, prima della corsa, i dirigenti, per trovare una via d'accordo fra i due, e durante la corsa per impedire che essi dimenticassero l'onore loro affidato di tenere alto il prestigio italiano;

4) perchè la presidenza non ha preso la sera stessa, come avrebbe voluto, un provvedimento contro i due;

5) se è perchè erano finiti i fondi, chi si telefonicamente e d'urgenza al C.O.N.I., che si tenne che Coppi viaggiasse in automobile tutta la notte se-

Inoltre molti si saranno persino dimenticati che le brutte vicende finali del Giro d'Italia si erano temporaneamente arrestate alla sommità di una commissione d'inchiesta. Viene oggi dinanzi al Consiglio direttivo la relazione, opera di Malinverni, di questa commissione. Il relatore [illegible] ci ha assicurato che nel suo coposto c'è per tutti qualcosa che non è proprio il solito plauso.

Sarà interessante sapere, se ci sarà concesso, il giudizio della commissione su quella giuria che ha accertato la preordinazione delle moltissime e lunghe spinte ricevute da Magni sul Pordoi e lo ha punito con soli due minuti primi di penalizzazione e duemila lire di ammenda, e che poi si è lasciata dire da una giuria di urgenza che non era [illegible] niente che le spinte fossero preordinate ed ha acconsentito a cambiare in tale senso le sue decisioni; o su quel presidente che a Trento ha avuto sentore del fulmine che stava per cadere sul giro d'Italia ed ha piantato baracca e burattini per andare a dormire a Riva, perchè a Trento non trovava un letto che lo ospitasse; oppure che, dopo avere ammesso in quella occasione, per Coppi e compagni, il diritto di appello con effetto sospensivo, lo ha negato due mesi dopo a Bartali e Coppi; o su quella giuria d'urgenza che, dietro ricorso della Tricolina, ha escluso la premeditazione del reato di Magni, ma ha lasciato immutata la pena.

Non si mangiano vivi. Sotto questo titolo una rivista francese ha pubblicato la fotografia che presentiamo. Coppi e Bartali, seduti tranquilli, a contatto di gomito, palano due vecchi amici. La [illegible] disavventura della squalifica li ha riavvicinati.

Nuove proposte

Chissà se nel comunicato della riunione ci sarà un accenno a questa enormità e tutto si chiuderà con un altro unanime voto di plauso? Saranno discusse anche le richieste della lega dei velodromi. C'è da sperare che sia guarita l'idea della divisione dell'UVI in due branche autonome, una professionistica e l'altra dilettantistica. Il presentatore dovrebbe essere Bertolino, al quale si deve riconoscere il merito di avere già presentato simili proposte. E siccome bisogna credere che la sua presentazione fosse autorizzata dal consiglio direttivo, questo certo l'appoggerà, riconoscendo così che chi dirige lo sport che ancora si vanta di essere puro non può dirigere quello che è industria, commercio, affari, professione.

Giuseppe Ambrosini

Calcio per televisione

I diritti di una partita acquistati in America per 60 milioni

PASADENA (California), sabato sera.

I diritti di radio televisione della più famosa partita di foot-ball americano per la tradizionale del «torneo delle rose», che viene giocata ogni Capodanno allo Stadio «Rose Bowl» tra le due più forti squadre universitarie degli Stati Uniti, sono stati acquistati per l'anno prossimo dal «Columbia Broadcasting System» per la somma di 100 mila dollari, pari a 60 milioni di lire, si tratta della più alta somma pagata finora per televisionare un incontro di calcio americano.

Trotto e galoppo domani a Mirafiori

Domani alle 15 a Mirafiori riunione di corse al galoppo ed al trotto; si disputeranno cinque prove di galoppo e tre di trotto. Però va di scena della giornata sarà il discendente Premio Dormello (m. 2000), lire 400.000 corse Tulip. Saranno ai nastri Frisco 58, Accordo 56½, Atomir 58½, Tolaro II 50, Odoarre 49,½ Kaimana 49, Verso 53½, Scalpore 52 e Derelitta 50½. I più indicati ci sembrano Frisco, Verso e Scalpore. Ben trentatre di partenti si annunciano le altre corse di galoppo tra le quali due riservate ai due anni. Per il trotto la prova più interessante è il Premio Lyda di lire 200.000, m. 2040, dove figurano Unigenito, Dedalo, Goldoni, Pinocchio, Exotico, Alpigiano, Mantegna, Alarico, Nobile e Sammartino. Alle altre due prove sono rimasti iscritti sette e dieci cavalli.

L'esperimento di riunione mista riuscita un certo interesse agli ambienti ippici piemontesi.

Il quintetto della Grannata capeggiato dal remoto riuscitore del Giro del Lazio, Giudici, parteciperà domani al Torneo Bonfo. Anche la riserva di Valkenburg, Danilo Barozzi, è iscritto alla corsa.

Il gran maestro italiano Enrico Bertola ha battuto ieri ai punti il californiano Francisco De La Cruz, in un incontro di [illegible] ripreso, svoltosi all'American Legion Stadium di Hollywood.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Bellezze in armonia

La "Bella" di Tiziano è un'esaltazione superba della donna italiana, perchè nella sua figura si fondono l'eleganza e la dolcezza della femminilità. La sua grazia si accorda mirabilmente con lo splendore delle vesti preziose, creando un'armonia di bellezza. Lo stesso magico accordo risplende oggi nei tessuti Tiziano, degna cornice di ogni bellezza femminile. Entrate in un fine negozio di tessuti e chiedete di osservare una stoffa di Laneria Tiziano. La vostra ammirazione sarà completa poichè la qualità e i colori di questi tessuti si diranno che l'arte e la bellezza hanno lavorato per voi.

LANERIA TIZIANO
Tessuti di lana per signora nei colori più belli
LANIFICIO DI PADERNO DUGNANO (MILANO)

Nella cura dei bambini deperiti
si ottengono ottimi risultati
mediante la somministrazione
quotidiana del

PROTON

(120)

Fate attenzione

L'autentico formaggio PASTORELLA, il classico formaggio da tavola, ha queste caratteristiche esclusive:
1 - Il nome LOCATELLI al centro dell'etichetta.
2 - Il nome PASTORELLA, ripetuto a raggera sull'etichetta stessa.

FORMAGGIO
Pastorella
E UN PRODOTTO LOCATELLI

Legna da ardere: Faggio-Rovere
Stagionatura 12-18 mesi, tagliata per stufa, consegna a domicilio Lire 980 al Qi.
CARBONI:
delle migliori qualità: COKE - GAS - METALLURGICO - ANTRACITE - OVOLI. A prezzi di assoluta concorrenza.
Ditta GALLINO - Corso Raffaello, 5 - Telefono 682-061
Via Giacinto Pacchiotti, 25 - Telefono 772-828

Il campione mondiale racconta la sua tournée

Per la prima volta Messina è stato battuto in pista

(ma ha le sue brave attenuanti)

Un solo cliente ha potuto entrare lieti ieri nel bicicletta nell'affollato ristorante di via San Francesco da Paola: un ragazzo non molto alto, biondo, con un grazioso ciuffo di capelli in una parte.

Nel mezzo, se si fosse accorti a presentarsi in quello stato la parte in bicicletta, aveva i calzoni corti e lo scarpette da ciclista! alla porta di qualsiasi locale lo avrebbero cacciato via in malo modo. Ora è trattato con deferenza.

«Buongiorno, signor Messina,... avete qua un posto d'angolo ... » dice la bicicletta: si pensa noi a mettergliela a posto...».

E' bello essere campioni del mondo a 17 anni! E' bello, ma è tanto presto. Messina è così giovane che quando descrive una sua corsa sembra che racconti una spaccanella, o se accenna ai suoi viaggi vien voglia di domandargli se parla sul serio o descrive un sogno.

Il più curioso è che il campione del mondo dell'inseguimento vorrebbe ora comperarsi un automobile. Il grazioletto magari ci sarebbe, ma il ragazzo è troppo giovane. Dovrà ancora aspettare sei mesi per avere la patente.

Sarà forse per questo che egli ha molto apprezzato le gentilezze di Magni, il quale a Lucca l'ha portato a spasso sulla sua topolino.

Messina è rientrato ieri dalla sua tournée sulle piste di mezza Italia. E' soddisfatto di questi suoi giri che gli permettono di conoscere il mondo. Racconta, con accento siculo-piemontese, le sue impressioni e incomincia proprio col suo incontro con l'«a-bianco-nero».

«A Lucca, ultima tappa del nostro rientro sportivo, Magni è venuto ad ospitare Ghella e mi alla stazione con la sua macchina e ci ha portato a visitare la città. E' stato molto gentile.

«In compenso farai ora il tifo per la Juventus!

«Scherza? Io sono di Moncalieri; il Palermo vincerà il campionato!

«E se non ce la facesse?».

«Allora toccherebbe al Torino» Ad ogni modo, per non scontentare nessuno, Messina, sulla scheda di questa settimana compilata al ristorante fra un piatto e l'altro ha segnato «1» per i granata e i rustaneri e «2» per la Juventus.

Non è il calcio, però, il pensiero principale di Messina, ma, come è facile intuire, è il ciclismo. Il ragazzo è spiccante perchè preparò a Lucca è stato battuto nella sua specialità, l'inseguimento (in quello a coppie però). E' la prima sconfitta subita in pista nella sua breve carriera e gli brucia.

«Eravamo su una pista di atletica — ci scusa — piena di buche e di sabbia. Per correre su un simile terreno abbiamo dovuto farci impresttare una bicicletta da strada...

Il signor Projetti, allenatore dei velocisti, le ha chiesto case? E perchè non intervenire? Aspetta forse che Locciano correra Ghella e Messina su un rampo ostacoli, o magari al galoppo?

Una seggiovia a Limone

Limone, sabato sera.

E' stata inaugurata la costruzione, ad opera di una società di Cuneo, di una seggiovia che porterà, dalla regione Formica ai campi del Creo. E' questa una delle più belle zone della conca Limonese finora forse troppo trascurata dai turisti. D'estate vi si gode un panorama suggestivo, di inverno è possibile compiere delle attraenti discese. Il nuovo impianto sarà pronto probabilmente per il prossimo inverno.

"Frutti di prima qualità,,

Casi il giornale svedese «Idrottsbladet» raffigura la situazione, con riferimento all'attacco che da diverse parti viene portato ai giocatori della squadra che ha vinto il torneo delle Olimpiadi. Dall'albero tentatore, produttore di «Frutti del Sud di prima qualità», pendono i frutti che si chiamano «Stade Français», «Juventus» e, vedi un po', Anche «Venezia». Garvis Carlsson — l'uomo che la «Juventus» vorrebbe — ha volto la schiena (su cui sta il numero sua in squadra, il 10) all'albero, e consiglia a Nordahl, il compagno di squadra nazionale, di «stare attento, di non esprimere un giudizio... acerbo». Nordahl stesso è fermo, incerto davanti alla barriera del professionismo. «Le offerte di professionisme cominciano ad ammucchiarsi — quasi ogni giorno ne arriva una — Nordahl, Garvis, Timpa, il prossimo? » dicono le parole di commento.

In effetti, alla caccia dei giuocatori svedesi si sono dedicati un po' tutti, in queste ultime settimane. Fanno premio sugli altri, si direbbe in borsa. Carlsson avrebbe rifiutato, secondo il giornale in questione, una somma che si avvicina alle centomila corone offerta dalla «Juventus», dicendo che «il denaro non è tutto nella vita». Mentalità simile a quella di tanti uomini nostri, questa, vero? «Garvis» ha un buon posto in un ufficio, e se lo tiene caro, dichiara. Comunque, a lui pare che la «Juventus» non intenda ancora rinunciare.

Gunnar Nordahl, invece, il centro-avanti del Norrköping e della nazionale svedese, nato anche a Torino, pare che si sia lasciato allettare dall'offerta di 75.000 corone fattagli dallo «Stade Français» di Parigi. Nordahl verrebbe terminare il girone d'andata nel campionato svedese, ma lo «Stade» lo vuole assolutamente subito, altrimenti a norma di regolamento, non sarà più utilizzabile in Francia per questa stagione.

Anche «Kaj» Hansen, la mezz'ala sinistra danese che tante reti segnò alle Olimpiadi — veramente un grande giuocatore (ne sanno qualcosa i nostri studenti che furono a Londra) — è stato «inaidiato» di questi giorni, ma pare che la Federazione danese non abbia nessuna intenzione di lasciar partire un elemento del suo calibro, un «vincitore di partite», anche se il giuocatore di per sè, diversamente da Carlsson, partirebbe volentieri.

Vittorio Pozzo

Partite di domani

FIORENTINA	(p. 0) - SAMPDORIA	(p. 2)
GENOA	(p. 2) - JUVENTUS	(p. 4)
LAZIO	(p. 0) - INTER	(p. 4)
MILAN	(p. 2) - ATALANTA	(p. 2)
MODENA	(p. 1) - NOVARA	(p. 2)
PADOVA	(p. 2) - BOLOGNA	(p. 2)
PALERMO	(p. 4) - LIVORNO	(p. 2)
PRO PATRIA	(p. 0) - LUCCHESE	(p. 4)
TORINO	(p. 2) - ROMA	(p. 4)
TRIESTINA	(p. 0) - BARI	(p. 0)

L'inizio alle ore 15

Con il ritorno all'ora solare anche il campionato cambia orario: domani le partite inizieranno alle 15.

Italia-Cecoslovacchia di atletica

Oggi corre Zatopek

Bologna, sabato sera.

Dal lontano 30 maggio 1925, giorno in cui le rappresentative ufficiali dell'atletica italiana e cecoslovacca si incontrarono per la prima volta a Praga, fino ad oggi le magre azzurre riuscirono una sola volta su quattro confronti ad imporsi agli forestieri avversari. Fu a Milano nel 1929 che l'Italia vinse (per 62 punti contro 54) da allora le sorti furono del tutto negative per i nostri colori ed anche a Praga, nel primo riallacciamento dei rapporti dopo la guerra, il risultato finale costituì una severa doccia fredda sulle speranze che i previsionisti e dei favorevoli avevano alimentato.

Oggi a decenni, a Bologna, la squadre italiana e ceca ritornano sulle piste e sulle pedane per il quinto confronto. Le previsioni anche questa volta sono leggermente sofluse d'azzurro, ma, se è vero che i risultati libera ottenuti sono per noi incoraggianti e decisamente superiori a quelli ottenuti invece dai nostri avversari, è altrettanto vero che non ci sarà possibile schierare la «nazionale» migliore. Gli atleti sono sul finire della stagione e le epuntes raggiunte per le Olimpiadi trovano oggi gli atleti nella fase discendente di forma.

Valga in proposito l'esempio degli scattisti quasi tutti sfiniti, e di Peterlini e Eldi ben lontani anch'essi dal poter dare il loro massimo rendimento.

Il compito degli azzurri contro i boemi, guidati dal «fenomeno» Zatopek, è quindi ben duro e nel gioco dei muscoli avrà molto peso l'impostazione di gara.

Gli atleti della squadra nazionale ceca, guidati dal segretario della Federazione cecoslovacca, dott. Muppalik, sono giunti ieri in aereo, a bordo di due velivoli, di proprietà della stessa Federazione cecoslovacca. A ricevere gli ospiti erano convenuti all'aeroporto i dirigenti del Comitato regionale della Fidal, membri del Coni provinciale e un gruppo di sportivi i quali hanno reso il saluto della città. La curiosità e l'attenzione degli appassionati si è rivolta soprattutto a Zatopek. Pochi sconoscono che a Londra suscitò l'entusiasmo dei competenti.

La comitiva ha poi raggiunto l'albergo Baglioni, davanti al quale sostava un folgorante gruppo di tifosi. Anche qui Zatopek è stato assediato dai curiosi che volevano vedere da vicino, molto da vicino, l'atleta che, secondo le unanimi previsioni, dovrebbe sbaragliare e ripetere le prodezze di Londra.

Non dire: *E' difficile. PROVA*

Anche un bambino può vincere al **TOTIP**

Quote del Conc. TOTIP N. 19 agli "11,, L. 739.855 - ai "10,, L. 60.929